

SETTIMANALE EDITO DALLA FEDERAZIONE DELLE COLONIE LIBERE ITALIANE IN SVIZZERA

Emigrazione italiana

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo - Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 050

L'avvocato dei due nostri connazionali conferma la denuncia del "Tages-Anzeiger"

Anche in Svizzera si può essere «dimenticati» in galera

A Zurigo due cittadini italiani incensurati - marito e moglie - accusati di furto e ricettazione, sono stati tenuti in carcere per mesi senza nemmeno essere interrogati. Questa la sostanza della sconcertante notizia cui abbiamo accennato già con la scorsa edizione riprendendo brevemente una dettagliata denuncia all'opinione pub-

blica dell'importante quotidiano svizzero "Tages-Anzeiger".

Avavamo promesso di tornare a trattare la questione: lo facciamo ora visto che ve n'è ben donde anche per gli ulteriori sviluppi della vicenda.

Attenzione: in data 8 novembre il "Tages-Anzeiger" ha scritto: "Degli atti risulta che l'accusato è stato arrestato dalla polizia il 1. dicembre 1971 e che il procuratore distrettuale gli ha notificata la carcerazione preventiva il 2 dicembre. Contemporaneamente anche alla moglie dell'accusato, incinta, è stata notificata la carcerazione preventiva. Motivazione: pericolo della loro fuga e collusione. Inizialmente i due coniugi sono rimasti nel carcere distrettuale senza mai essere interrogati dal giudice istruttore. Il 18 marzo l'italiano ha domandato ad un avvocato zurighese la sua difesa.

"Il 6 aprile 1972, quando l'accusato era già da 4 mesi in carcere e l'istruttoria a suo carico era sempre agli inizi, l'avvocato ha pregato il giudice istruttore di cominciare finalmente gli interrogatori. Il procuratore distrettuale promise di farlo nei tempi più prossimi. In risposta ad una lettera dell'avvocato datata 19 aprile, il procuratore distrettuale rinnovò la sua promessa. Nonostante i continui interventi dell'avvocato egli non aveva però intrapreso nulla (...). Finalmente, nella settimana dopo Pasqua, c'è stato il primo

mettere alla pubblica gogna questo caso veramente ineccepito. La descrizione dei fatti corrisponde alla verità con un'unica eccezione: la signora X è stata liberata dal carcere preventivo ed è entrata nella cantonale "Frauenklinik" dove ha lavorato e abitato fino al momento del parto. Ciò non è accaduto immediatamente prima del parto, ma a distanza di alcuni mesi... Questo non muta però di alcunché il fatto che essa viveva in continuo timore di essere incarcerata nuovamente dopo il parto e quindi di essere separata dal bambino. Quando ho spiegato alla signora X che il procuratore distrettuale mi aveva assicurato che non sarebbe stata nuovamente incarcerata, alcuni giorni dopo venne da me dicendo che nell'Ospedale era stata informata diversamente in base a una domanda rivolta alla procura distrettuale. Quando poi ho posta la questione al procuratore distrettuale, egli mi disse, come lei ha giustamente riportato nel suo articolo, che una incarcerazione non sarebbe avvenuta subito. Da questo momento in poi neanche lo sapevo più a cosa dovevo credere..."

Capito? I fatti e gli sviluppi qui riportati sono veramente sconcertanti e lasciano perplessi di qualsiasi punto li si guardi. Posto, infatti, che il nostro connazionale e sua moglie siano pienamente colpevoli, per quanto incensurati, è forse ammissibile che si possa tenere in carcere per mesi senza nemmeno interrogarli? Questo non è forse un abuso che fa temere per tutti? Tra l'altro non è da dimenticare che è stata la Procura di Stato a decretare la scarcerazione e non, come di dovere, quella distrettuale. Abissali sono poi le differenze tra quanto detto dal procuratore distrettuale e dall'avvocato difensore. Le tesi del "Tages-Anzeiger" sono state però confermate dall'avvocato difensore quindi, come minimo, si può

inchiestare nei confronti della procura distrettuale, altrimenti potrebbe anche capitare che domani, per un niente,

La «carta rivendicativa» della petizione sulle pensioni!

La Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera (FCL), sia a conclusione del Convegno nazionale del 24-25 giugno "sulla riforma svizzera del sistema previdenziale e sulle case aziendali di pensione" che al momento del lancio ufficiale della "Petizione dei lavoratori stranieri" decisa in quella sede, si era impegnata a sviluppare il terzo punto della petizione stessa con uno specifico documento rivendicativo. Il discorso della sede di Zurigo è stato impostato e particolarmente portato avanti - con l'apporto della FCL - in sede di Comitato Nazionale di Intesa tra le Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera (CNI), e cioè nel quadro delle pre-consulazioni tra i rappresentanti degli emigrati e l'Ambasciata d'Italia a Berna in vista delle revisioni dell'Accordo italo-svizzero d'emigrazione del 1964.

Il CNI, a conclusione dei suoi lavori sul problema previdenziale, ha unanimemente deciso di presentare all'Ambasciata d'Italia a Berna un documento che la FCL sostanzialmente condivide e che, per la parte ulteriormente approfondita che di seguito pubblichiamo, considera parte integrante della "Petizione dei lavoratori stranieri sulla riforma del sistema previdenziale svizzero". Questo il documento:

Nel quadro della riforma previdenziale, tenuto conto che i lavoratori emigrati sono sottoposti a due diverse legislazioni e a sistemi previdenziali dissimili, si propone siano adottati criteri che possano per lo meno garantire loro le basi della previdenza sociale.

Le nostre proposte sono le seguenti:

a) consultazione dei rappresentanti dell'emigrazione nella fase di elaborazione della legge applicativa con lo scopo di inserire nella legge stesse clausole normative e interpretative della particolare condizione dei lavoratori stranieri;

b) ai lavoratori emigrati che rientrano definitivamente in patria deve essere assicurata la libertà di scelta:

- 1 - tra il mantenimento in Svizzera di tutte le prestazioni acquisite;
- 2 - il trasferimento integrale e cumulativo senza perdita alcuna di tutti i contributi previdenziali (quote del datore di lavoro, del lavoratore, relativi interessi e le sovvenzioni della Confederazione e dei Cantoni dedotti i premi per i rischi) all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in Italia secondo le norme convenzionate in materia di trasferimento dei contributi dell'AVS (norme che, a loro volta, presuppongono l'immediata loro revisione in modo da aggiornarle alle esigenze attuali, in particolare per quanto attiene alla garanzia di poter accedere alla piena pensione secondo i tempi previsti dalla legislazione del Paese di origine: 55 anni le donne e 60 gli uomini);
- 3 - e il riscatto totale dei contributi nei seguenti casi e momenti: quando il trasferimento delle quote all'ente previdenziale italiano non può dare diritto ad una pensione; fintantoché non saranno definiti e applicati precisi accordi interpretativi in materia;

c) qualunque altra soluzione non deve essere in ogni caso contraria ai reali interessi dei lavoratori;

d) per l'affermazione di questi diritti devono essere stipulati tempestivamente i necessari accordi bilaterali tra l'Italia e la Svizzera;

e) i lavoratori emigrati, attraverso i rappresentanti delle proprie organizzazioni, devono poter partecipare alla definizione delle clausole e dei contenuti che riguardano la loro situazione previdenziale.

Questo sia in fase di elaborazione delle norme applicative dell'articolo costituzionale relativo al funzionamento del sistema previdenziale, sia in fase di trattative bilaterali per l'assunzione di misure atte a salvaguardare gli interessi dei lavoratori emigrati contro ogni discriminazione o danneggiamento.

ognuno può essere "dimenticato" in galera. In fine, è proprio giusto che, in questioni del genere - meglio, in questioni carcerarie, l'autorità italiana intervenga solo a richiesta del diretto interessato? Nel caso specifico l'ingiustizia pare macroscopica, quindi si ritiene che l'intervento più tempestivo era comunque doveroso.

Scandalosa tolleranza

Se qualcuno poteva avere ancora qualche dubbio a proposito della vocazione e fusione del MSI nella società italiana, ebbene ora è servito. Dopo il discorso di Firenze dello scorso giugno - discorso col quale il fuclatore di italiani Giorgio Almirante aveva invitato la sua massa allo scontro con gli antifascisti e quindi con l'Italia che lavora e "Pet non essere frainteso - aveva aggiunto - intendo anche contro l'azionismo" - dopo un tale discorso l'Almirante ha voluto fugare qualsiasi residua perplessità e precisare anche tempi e luoghi in cui la fascista natura del MSI dovrebbe esprimersi al massimo grado. A Montesilvano, in provincia di Pescara, il boss misino ha dato "appuntamento" alla teppa, convocando a se circa 4000 persone.

per la ripresa autunnale, dinnanzi alle scuole e alle fabbriche". "Questo campo scuola - ha precisato - è la necessaria premessa all'appuntamento: è il momento di concentrazione dell'atleta scrupoloso prima dello scatto".

Questo discorso la stampa democratica italiana l'ha denunciato durante la scorsa settimana chiamando all'intervento - a far fronte, cioè, a sue precise responsabilità - il governo Andreotti-Malagodi. Similmente perché l'uno e l'altro discaro sono pervenute aperte minacce e intimidazioni, sono istigazioni a delinquere, sono avvisaglie inconfutabili delle azioni neo-fasciste in preparazione, delle violenze che i misini sono intenzionati ad aggiungere alle violenze di questi mesi. Ed i tempi delle imprese criminose sono fissati per la ripresa autunnale: per quando cioè, saranno da rinnovare i contratti di lavoro che scadono per milioni di operai. Il MSI, dunque, "dinnanzi alle scuole e alle fabbriche" contro i lavoratori ed i figli dei lavoratori; il MSI, dunque, nel pieno delle sue funzioni cane da guardia degli interessi del grande capitale, degli speculatori d'ogni rima, del privilegio.

Se questa non è novità perché la storia di quest'ultimo quarto di secolo è la testimonianza, la questione è d'altro canto della massima preoccupazione perché fino ad oggi il governo Andreotti-Malagodi non ha dato alcuna seria prova di voler far rispettare la legalità repubblicana che è antifascista. Ancora una volta esso si è invece espresso genericamente, non ha chiamato alcuno per nome e cognome, non ha preso nessun provvedimento preventivo che si sappia, ribatte il chiodo dei cosiddetti "opposti estremismi". È ciò proprio nel momento in cui è più chiaro di sempre chi siano e dove si rintraccino gli estremisti. La questione è poi della massima preoccupazione perché è palpabile che gli squadristi tanto non si permetterebbero se nascostamente non fossero incoraggiati, coperti e foraggiati.

Compito costituzionale di un qualsiasi governo repubblicano d'Italia è quello di prevenire e reprimere ogni impresa fascista, di stroncare sul nascere ogni tentativo eversivo. Come non preoccuparsi allora di fronte al lassismo che denuncia il governo Andreotti? Come non chiedergliene conto seppure lontani? Stando in tal modo le cose, come non unirsi alla protesta di tutto il movimento democratico italiano? Noi ci uniamo ad esso perché italiani, lavoratori e antifascisti; noi ci uniamo ad esso perché fino al giorno d'oggi il gabinetto demo-liberale ha fornito su tanto qualificante questione un'unica e sola prova, quella d'una immensa, scandalosa tolleranza.

stata trasferita alla "Frauenklinik" moglie del marito, dal carcere distrettuale in cui aveva trascorso la carcerazione preventiva alla "Frauenklinik" (ospedale pubblico - n.d.r.) (...). La donna comunicò poi all'avvocato che il giudice istruttore aveva minacciato di separarla, dopo il parto, dal bambino e di reincarcerarla subito (...). Dopo un dettagliato e motivato ricorso dell'avvocato, è intervenuta la Procura di Stato" la quale "con lettera del 22 giugno ha dato mandato al giudice istruttore di concludere entro 14 giorni l'inchiesta e di scarcerare l'italiano nel medesimo periodo". L'accusato fu liberato in data 10 luglio e a tutto il 31 agosto l'inchiesta non era ancora conclusa.

Questo il commento del "Tages-Anzeiger" in data 8 settembre: "... il caso è una impressionante testimonianza di disprezzo dei diritti che si devono a qualsiasi imputato e di quelli inerenti la libertà della persona nel senso più generale".

Dopo questi articoli, il 16 settembre il "Tages-Anzeiger" ha pubblicato in meno due lettere: una del procuratore distrettuale Cristoph Bäuml, l'altra dell'avvocato difensore.

Cosa dice il procuratore? Il procuratore declina tutte le responsabilità, accusa il "Tages-Anzeiger" nei termini più assoluti di falso, nega che la nostra connazionale sia stata trasferita alla "Frauenklinik" immediatamente prima del parto, nega che sia stata minacciata e che suo marito sia stato interrogato solo prima di Pasqua, ma ammette che il primo interrogatorio sarebbe avvenuto il 23 marzo 1972 (cioè a 3 mesi e 23 giorni dal momento dell'incarcerazione).

Cosa dice l'avvocato difensore? Questo quanto ha pubblicato il "Tages-Anzeiger": "Mi felicitò del fatto che lei abbia osato

ERRATA CORRIGE - A proposito della lettera che l'Ufficio del Lavoro di Neuchâtel ha inviato a tutte le ditte che in quel Cantone occupano lavoratori stagionali - lettera la cui traduzione noi abbiamo pubblicata in questa pagina nella nostra ultima edizione - siamo a scusarci per un deplorabile errore in cui è incorso il compositore. Nel testo apparso, infatti, non figurava all'ottava riga la parola "spagnoli" come da originale, ed in tal modo non era evidente la differenziazione che operano quelle autorità tra stagionali e stagionali: agli "stagionali spagnoli" concedono appunto il permesso annuale dopo 45 mesi di soggiorno in Svizzera, mentre agli stagionali di tutte le altre nazionalità lo danno soltanto dopo 63 mesi. Ciò precisato, è ovvio che rimane totalmente valida quanto abbiamo scritto sulla questione nell'articolo che la volta scorsa apriva questa pagina.

Una storia di dure lotte

Nationalratswahlen 1999

Sozialdemokratischer Wahlvorstand des Eidgen. Wahlkreises.



Per capire un popolo, per spiegarci le sue particolarità, per tentare di veder chiaro anche nel suo presente è necessario, oltre che possibilmente vivere questo "suo presente", conoscere la sua storia e, in particolare, la storia del suo movimento operaio. In questo modo dato che sono i lavoratori i rappresentanti più veri di qualsiasi nazione perché il popolo sono loro, perché è loro che sono massa, perché è col loro immenso lavoro che si crea ogni ricchezza, ogni bene.

Qual'è, allora, la storia del movimento operaio svizzero? Questo, un'occasione per prendere visione della storia del movimento operaio svizzero, per documentarsi ulteriormente è data proprio in questi giorni e fino al 7 ottobre dalla mostra organizzata a Zurigo, presso la Stadthaus-Lichthof, dallo Schweizerisches Sozialarchiv e dalla Zentralbibliothek. Il lavoro di ricostruzione storica effettuato è encomiabile al di là delle critiche nei confronti delle possibili carenze, perché esso permette in ogni caso di toccare con mano ciò che il movimento operaio svizzero è stato, di sapere come e perché ha battuto, di rendersi conto di quali e quanto sono state le sue lotte, le sue sconfitte, le sue vittorie.

"Emigrazione Italiana", però, considerata la grandissima importanza che la questione in argomento riveste e preso atto

che molti saranno i connazionali impossibilitati, per le ragioni più diverse, a recarsi a Zurigo, in questa e nelle sue prossime edizioni pubbliche e pubblicherà, stralciando dai materiali reperiti dagli organizzatori della mostra, un sunto della storia di questo movimento operaio.

Come si avrà modo di constatare, nonostante l'inevitabile schematicità, dal servizio che pubblichiamo nelle pagine 4 e 5, anche quella del movimento operaio svizzero è stata una grande storia, una storia di dure lotte perché i padroni anche in questo Paese si sono sempre comportati "da padroni". E' una storia da leggere e assimilare per capire ed essere capiti, dato, tra l'altro, che se sempre l'unità della classe operaia è preziosa e quindi ovviamente anche l'unità tra lavoratori nazionali ed immigrati, oggi è urgente che essa si cementi più che mai perché ben violento è l'attuale attacco del padronato: ne è testimonianza, per esempio, la lotta che il padronato conduce su tutti i fronti per battere i lavoratori sulla riforma previdenziale, per tentare di farli cadere, cioè, nella fossa del 2 pilastro: delle cosiddette casse aziendali di pensione.

Alle pagine 4 e 5, come detto, la prima parte del servizio sulla storia del movimento operaio svizzero.

A Uster esemplare iniziativa

Petizione: le firme sono state raccolte anche in piazza

Nell'edizione nr. 35 di "Emigrazione Italiana" è già stata data notizia dell'iniziativa della Colonia Libera Italiana di Uster di raccogliere le firme in piazza e sulla pubblica via. Ne è stata data notizia con una foto in prima pagina e con una didascalia alla stessa. Riteniamo però sia il caso di parlarne ulteriormente, perché raccogliendo le firme anche nel modo adottato a Uster è offerta la possibilità di sensibilizzare all'importantissimo problema un numero veramente grande di lavoratori.

Ora, come si è arrivati alla decisione? Preso atto dell'importanza della questione previdenziale e della decisione uscita dal convegno sul tema di lanciare una petizione nazionale, a Uster ci si è detto che le firme erano da raccogliere in ogni dove e quindi anche sulla pubblica via. Dovevamo cioè condurci come già varie volte hanno fatto i cittadini, per fare analoghe iniziative: un tavolo in piazza e cartelli che spiegassero il motivo perché si era lì e si chiedeva la firma di tutti i lavoratori. A confortarci che la cosa era fattibile, avevamo presente il recente giudizio del Tribunale federale di Losanna, il quale diede torto all'amministrazione cittadina che intendeva impedire fossero raccolte le firme sulla pubblica via in materia di liberalizzazione dell'aborto. Informati pertanto i compagni dell'ATEES, presentammo la seguente domanda alle autorità locali di polizia:

An die Polizeibehörden 8610 Uster Sehr geehrte Herren, die Colonia Libera Italiana und die Asociación de Trabajadores Emigrantes Españoles von Uster ersuchen hiermit um die Bewilligung, am 2. und 9. September auf einem öffentlichen Platz eine Unterschriftensammlung für eine Petition ausländischer Arbeiter durchzuführen. Mit vorzüglicher Hochachtung f. Asociación de Trabajadores Emigrantes Españoles

f. Colonia Libera Italiana (firma) Traduzione: "Alle Autorità di Polizia - 8610 Uster. Egredi Signori, la Colonia Libera Italiana e l'Asociación de Trabajado-



USTER, settembre - Un momento della raccolta delle firme sulla pubblica via. Nel giro di poche ore oltre 200 cittadini hanno sottoscritto la petizione e discussa la questione delle pensioni con gli iscritti alla CLI e ATEES locali.

res Emigrantes Españoles di Uster con la presente richiedono l'autorizzazione per raccogliere, in data 2 e 9 settembre, su una pubblica piazza delle firme per una petizione dei lavoratori stranieri.

Con osservanza... Alla lettera qui riportata le Autorità risposero dandoci il permesso di mettere un tavolo in piazza, ma avvisandoci che se lo avessimo piazzato su suolo privato dovevamo chiedere il permesso del proprietario.

Noi, infatti, chiedemmo anche questo permesso che ottenemmo senza difficoltà, dopo di che ci siamo piazzati davanti ai Migros. Dietro di noi campeggiavano grandi cartelli con le seguenti scritte: "FIRMATE LA PETIZIONE NAZIONALE PER UNA VERA PENSIONE POPOLA-

RE CONTRO IL 2. PILASTRO - FIRMA LA PETIZION NACIONAL POR UNA REAL PENSION POPULAR CONTRA EL 2. PILAR - NAZIONALE PETITION FUR DIE VOLKSPENSION". Non avevamo ancora finito di sistemare il tutto, che già la gente si fermava a firmare e soprattutto a discutere su tutta la questione, e nel giro di poche ore avevamo già raccolto oltre 200 firme.

Questa iniziativa è dunque stata un successo sia perché ci ha permesso di raccogliere un buon numero di firme, sia perché, e questo è il vero fatto importante, ha permesso a moltissimi di potersi accostare a un problema che, seppur sentito, non avevano mai discusso.

A. Tinari

A Soletta proficua riunione del Regionale CLI

Pronto l'inserito pubblicitario a sostegno del nostro giornale

Il Comitato Regionale della C.L.I. di Soletta ha avuto domenica scorsa la sua normale riunione mensile la quale ha però avuto un solo argomento per quanto attiene ai problemi correnti che sono oggetto delle normali riunioni.

Dopo aver sbrigato alcuni punti di ordinaria amministrazione, i delegati presenti hanno affrontato il problema della raccolta della pubblicità per farne un inserto da far apparire in uno dei prossimi numeri di "Emigrazione Italiana". Questa azione rientra nel programma che chiamerà in causa tutti i 15 Com. Regionali, nel quadro del reperimento di fondi per sostenere il nostro settimanale e, secondo quanto stabilito su scala nazionale, quello di Soletta è il primo Com. Reg. a dover portare a termine questa incombenza.

E' con soddisfazione che abbiamo notato con quale spirito i migliori e soprattutto a discutere su tutta la questione, e nel giro di poche ore avevamo già raccolto oltre 200 firme.

L'inconscia mansione assunta ha dato modo agli attivisti di maturare una nuova esperienza, che potrà tornare utile anche per il futuro, nel quadro della continua e indispensabile ricerca di forme di finanziamento a "E. I." Forse - è stato rilevato - si sarebbe potuto fare anche di più di quanto si è fatto (come sempre accade nel lavoro che viene svolto all'interno delle associazioni) dove è tutto basato sul volontarismo, se agli amici di Soletta, Olten e Gerlafingen fosse venuto un aiuto più sensibile da parte delle altre C.L.I. del Regionale.

Resta comunque il fatto positivo, e da additare ad esempio, che il C.R. di Soletta è riuscito a raccogliere sufficienti annunci pubblicitari per fare l'inserto preventivato. Coloro che hanno concretamente lavorato per riuscire a portare a termine l'impegno assunto hanno fatto notare come le perplessità iniziali, sulle possibilità di successo dell'iniziativa, alla prova dei fatti siano cadute già ai primi passi fatti verso le ditte e gli esercenti ai quali si sono rivolti. Questi spesso hanno accettato ben volentieri di commissionare una loro pubblicità (logicamente in diverse dimensioni) sul nostro settimanale e, anzi, qualcuno che per la prima volta veniva a conoscenza delle esistenze del nostro giornale, ha espresso il proprio intendimento di farvi ulteriori inserzioni future.

La parte della riunione dedicata a questo argomento ha avuto poi un seguito per il comportamento dell'inserto, il quale sarà di 4 pagine di cui una sarà però di testo. Le C.L.I. hanno fatto un breve programma con il quale si sono suddivise gli spazi e i contenuti dei pezzi da redigere.

Come a dire che la gamma più diversa delle attività delle associazioni troverà un suo posto accanto alle caratteristiche di fondazione, alla storia e agli aspetti attuali della vita degli emigrati, vista dall'interno di associazioni impegnate in attività assai diversificate che hanno però in comune il bene dei lavoratori emigrati e la loro volontà di emancipazione e di miglioramento delle loro condizioni di vita e di rapporti all'interno della società in cui vivono.

A.R.

Eccezionale caso fortunato per fidanzati

e tutti gli acquirenti di mobili, in particolare anche per grandi compratori per hotel, pensioni, ecc. Per l'intera consegna del nostro grande magazzino di Neuenhof presso Baden con più di 500 mq. causa licenziamento e demolizione della vecchia fabbrica

liquidazione totale di mobili e tappeti

leg. autorizzata della grande e vecchia ditta di mobili Emag Engros Möbel AG, Neuenhof, dal 4,3 fino ca. 2,1. Potete acquistare senza eccezioni anche i migliori arredamenti, studi, camere matrimoniali, mobili parete, gruppi imbottiti, tappeti, mobili singoli, più di mille sedie, tavolini da salotto ecc. con un valore di vendita oltre 5 milioni di franchi ora ad un eccezionale vendita totale. Finché a disposizione potete acquistare arredamenti di sogno a speciali prezzi di liquidazione. Ad esempio

arredamento per 3 camere

completo abitabile, camera matrimoniale con materassi, sala da pranzo con tavolo e sedie, salotto con gruppo imbottito di tre pezzi, tavolino per salotto e cucina con tavolo e sgabelli, inoltre diversi accessori ad un

prezzo di liquidazione di Fr. 2490.-

Altri arredamenti di qualità superiore potete acquistare ora nella liquidazione per soli fr. 2900, 3400, 3700 fino 6900. Arredamenti lussuosi di eccezionale forma e bellezza li potete avere a prezzo di liquidazione di solo fr. 8000 fino fr. 15000. Perché pagare fino fr. 25000 o anche di più, quando nella più grande vendita totale della Svizzera potete

ricevere un ribasso di liquidazione fino al 50%?

Risparmiate anche voi migliaia di franchi. Importanti! I locali della fabbrica sono vecchi ma troverete da noi una scelta dei più bei mobili in stile moderno e tradizionale. Nella liquidazione è compresa anche la merce ancora depositata nella ditta fornitrice. La strada più lunga conviene. Possibilità di pagamento rateale. Preferenza al ritiro immediato ma anche possibilità di ulteriore deposito. Consegna immediata dappertutto. Venite anche voi nella più grande

Liquidazione totale di mobili Neuenhof presso Baden

nella vecchia tessitura "Damsau" vicino al Limmat. Dopo l'uscita dall'autostrada per Neuenhof circa 50 metri direzione Baden e dopo il Ristorante Waldweg girate a destra scendendo verso il Limmat. Dalla stazione di Baden prendete il bus fino al Ristorante Waldweg. Tel. (056) 6.53.53. P. sufficiente. Aperto dalle ore 18.30 sabato fino alle ore 17.00.

Advertisement for 'Ogni socio ha diritto al ricorso' (Every member has the right to appeal). It includes a letter from Augusto Orengo to the director of the Colonia Libera Italiana, discussing the organization's legal status and the need for a referendum. The letter is signed by Augusto Orengo and G. Bresadola. The advertisement also includes a section titled '(Come riavere la mia casa?)' (How to get my house back?) with advice on emigration and housing, signed by Mirco Coletti. At the bottom, there is a call to action: 'Abbonatevi a: EMIGRAZIONE ITALIANA'.

Cresce in Svizzera l'impegno sociale della cittadinanza

Fissata al 3 dicembre la votazione sulla riforma previdenziale

Il gran numero di iniziative popolari testimonia del disagio che serpeggia tra il popolo - Assieme alla riforma pensionistica sarà votato anche l'accordo Svizzera-CEE - Prevista per le prossime settimane la più intensa campagna elettorale. - Ulteriormente rafforzata la posizione della proposta per una previdenza di vecchiaia statale - Per vincere necessario l'impegno di tutti i lavoratori - Il ruolo degli emigrati

"Il popolo svizzero è pieno di iniziativa". E' questa la battuta un tantino cattiva e sicuramente ironica che circola in certi ambienti elveticici a commento del numero di iniziative che sono state lanciate in questi ultimi tempi per tentare di risolvere questo problema e quel problema. In corso vi sono, infatti, le iniziative a livello nazionale per la riforma del sistema previdenziale, a queste si sono aggiunte quelle cantonali (Zurigo) del Partito socialista (Zurigo) e dei pensionati AVS ad un minimo di 800 franchi mensili e del "Schweizerischer AHV-Rentner-Verband" (associazione pensionati) che rivendica la riduzione della fiscalità sulle rendite dei pensionati, quella della FLEL di Ginevra che chiede le quattro settimane di ferie anche per i lavoratori dell'edilizia, quella del "Movimento popolare delle famiglie" per una "protezione efficace dei locatari", quella dei socialisti bernesi che domanda un più giusto criterio di tassazione, il 24 settembre sarà votato in merito al divieto dell'esportazione di armi, ecc.

Il numero delle iniziative è dunque veramente impressionante ed esso è sicura testimonianza, sia per il continuo crescere del costo della vita. E' sintomo però anche dell'aumentato impegno sociale di cerchie sempre più ampie di cittadini e ciò è senz'altro un titolo di merito. Nel corso dell'ultima settimana il Consiglio federale ha tra l'altro, comunicato che i referendum nazionali sull'accordo Svizzera-MEC e sulla riforma previdenziale si svolgeranno il prossimo 3 dicembre. Vi è pertanto da aspettarsi che la campagna nei confronti delle due importantissime questioni raggiungerà nelle prossime settimane il massimo dell'intensità

per chiarire il senso delle rispettive posizioni e tentare di convincere alle proprie tesi l'elettore. E' facile, però, prevedere che vi sarà particolare "gran battaglia" per quanto attiene alle proposte che saranno messe in votazione sulla riforma pensionistica.

E' noto che su questo fronte sono faccia-faccia il controprogetto governativo che tenta di rendere obbligatorio il sistema dei cosiddetti 3 pilastri (generalizzando in tal modo le casse aziendali di pensione che sono l'"affaire del secolo" per i padroni visto che loro tramite potrebbero drenare gran parte del risparmio nazionale) e la proposta del Partito svizzero del Lavoro che domanda una previdenza di vecchiaia pubblica basata sull'AVS e la incorporazione della assicurazione privata in tale unico pilastro.

Il nostro giornale già si è espresso in materia. L'iniziativa che postula l'unificazione del sistema previdenziale è per i lavoratori quella da appoggiare senza il minimo delle riserve. Questo discorso risulterà ora indirettamente rafforzato proprio anche dalle iniziative lanciate in materia di pensioni nel cantone di Zurigo - il più importante del Paese sia per numero di abitanti che per quello delle strutture produttive e commerciali.

A Zurigo, infatti, il Partito socialista cantonale s'è sentito in dovere di cautelarsi e, come già accennata, sta raccogliendo firme affinché sia assicurata una pensione AVS di 800 franchi al mese, mentre i pensionati stanno facendo altrettanto per riuscire a far ridurre l'imposizione fiscale sulle loro rendite. Queste iniziative rafforzano la posizione della proposta del Partito del Lavoro per almeno due motivi: 1) i socialdemocratici di

Zurigo sono parte integrante del Partito socialista svizzero che in Parlamento ha condiviso il controprogetto governativo. Ciò non di meno hanno lanciato una iniziativa, seppure a livello cantonale, che si discosta, in certo senso, da quanto il Partito sostiene a livello nazionale, quando con la loro presa di posizione hanno di fatto dimostrata l'insufficienza della proposta governativa; 2) i pensionati zurighesi ignorano assolutamente, in tutto il testo della loro iniziativa, la cassa aziendale di pensione e trattano esclusivamente dell'AVS, il che è prova inequivocabile della poca credibilità che tale forma assicurativa ha nel loro ambito.

Se gli argomenti si aggiungono agli argomenti in favore di quanto propone il Partito del Lavoro, non è però detto che per la sua proposta tutto andrà liscio. Gli oppositori, infatti, sono principalmente banche, società assicuratrici, i magnati dell'industria e costoro hanno gran qualità e quindi possibili a d'influenzare (radio, TV, giornali) l'elettorato in misura ben maggiore di ciò che, sulla carta, possa fare il Partito del Lavoro e le forze ad esso alleate. Nondimeno l'esito della votazione è incerto, perché, come detto, gli argomenti delle forze che rivendicano un solo pilastro sono estremamente seri e convincenti. La bilancia, dunque, potrebbe pendere da questo lato se i lavoratori sapranno difendersi col massimo dell'impegno nella propaganda e se gli emigrati aiuteranno quanto più possono i compagni svizzeri portando al successo più ampio la petizione lanciata dalla FCL e dall'ATEES.

G.I.

Losanna

Nuova iniziativa per la protezione degli inquilini

Il "Movimento popolare delle famiglie", l'"Associazione svizzera degli inquilini" e la "Federazione romanda degli inquilini" hanno lanciato una iniziativa popolare a livello nazionale "per una tutela efficace dei locatari". Le tre organizzazioni richiedono che qualsiasi aumento di affitto sia sottoposto ad una autorizzazione ufficiale e che sia potenziata la tutela degli inquilini contro gli sfratti. Il testo dell'iniziativa sarà prossimamente pubblicato. Questo il comunicato che il Comitato d'azione ha in merito diramato: "L'iniziativa è stata decisa perché gli inquilini si sono resi conto che la base costituzionale della nuova legislazione contro gli abusi in materia di affitti è troppo debole per rendere possibile una efficace tutela del locatario. Per esempio la nuova legislazione contro gli abusi in materia di affitti non è applicabile in Svizzera ed è rivolta solo contro aumenti di affitto ovviamente abusivi. Sta poi all'inquilino protestare contro gli aumenti di affitto che lui ritiene abusivi. Data la carenza di alloggi, la maggior parte degli inquilini teme di perdere, prima o poi, se inoltra una tale protesta. L'iniziativa richiede che si sottoponga ogni aumento di affitto a una preventiva autorizzazione, cosa questa che frena quindi notevolmente il crescere del livello degli affitti, una delle cause principali del caro-vita".

Ginevra

La FLEL chiede la 4. settimana di ferie

"Gli operai dell'edilizia sottoscritti, affiliati alla FOBB-FLEL, constatano che sono trattati diversamente dei loro compagni di altri mestieri. Dovendo compiere i lavori più ingrati, chiedono di conseguenza, di beneficiare della quarta settimana di vacanza, corrispondente per gli stagionali a un aumento del 2 o/o di questa indennità". Questa la petizione che, in questi giorni, è stata lanciata dalla FLEL di Ginevra. La giusta rivendicazione è senz'altro da appoggiare col massimo numero di firme. Però c'è da meravigliarsi per il fatto che la petizione sia da sottoscrivere solo dagli iscritti al sindacato. A nostro avviso sarebbe stato più giusto e utile estendere l'iniziativa a tutti gli operai, iscritti e non iscritti.

USA

Sempre più ampio l'abisso fra ricchi e poveri

In un recente articolo d'un giornale sindacale della Repubblica federale tedesca, abbiamo avuto l'occasione di leggere quanto segue: "La favola americana del capitalismo popolare venne integralmente demolita da un recente studio scientifico sulla ripartizione della proprietà e dei guadagni negli Stati Uniti d'America. Non si può contestare che, nel suo assieme la popolazione degli USA viva meglio della seconda guerra mondiale in qua, in pari tempo però l'abisso fra poveri e ricchi si è sensibilmente allargato. Nell'anno 1962, uno per cento di chi pagava imposte sulla sostanza, possedeva 62 o/o di tutte le azioni, 5 o/o dei contribuenti erano proprietari dell'186 o/o delle azioni ed un quinto dei contribuenti deteneva addirittura il 97 o/o delle azioni. Il numero delle persone con una sostanza di 180.000 marchi tedeschi (100 DM - 118 fr. sv.) e più, salì da 1,6 milioni nel 1953 a 4,1 milioni nel 1963. Il loro avere netto passò dal 27,6 o/o al 36,6 o/o del totale della sostanza nazionale. Fra questi ricchi, uno per cento di loro possiede ben 28 o/o della sostanza nazionale privata. La metà degli americani meno abbienti guadagnava nel 1969, circa il 23 o/o del reddito totale americano, possedeva però soltanto il 3 o/o della sostanza registrata presso le autorità fiscali nel 1970.

Inaudito provvedimento poliziesco

Lorenzo Barbera prima arrestato e poi confinato a Trapani

Lorenzo Barbera, il notissimo assistente sociale che nella Valle del Belice si batte da anni per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e quindi lotta contro lo strapotere democristiano e mafioso, lo scorso 3 settembre è stato arrestato sotto l'accusa di oltraggio e vilipendio delle forze armate. La stampa italiana del fatto ha già dato ampia notizia, come ha reso attenti il servizio-stampa dell'"Organizzazione popolare del Belice", molte sono le deformazioni dei fatti. Tenuto conto dell'opera che Barbera ha svolto e svolge del fatto che egli è molto conosciuto anche tra l'emigrazione italiana in Svizzera e per contribuire a che giustizia sia resa, diamo di seguito la dinamica dei fatti ed il loro susseguente sviluppo stralciando dai comunicati diramati dall'"Organizzazione popolare del Belice".

Lorenzo Barbera è stato arrestato a Partanna a conclusione di un comizio col quale aveva ribadito con forza il diritto delle popolazioni del Belice a non pagare le tasse, diritto strappato allo stato con le dure lotte di massa degli scorsi anni e che negli ultimi tempi cominciava a essere violato dalle autorità; inoltre il compagno Barbera ha criticato a fondo la politica repressiva e antipopolare del governo Andreotti-Malagodi. Il diritto a non pagare le tasse le popolazioni del Belice l'avevano strappato perché nell'impossibilità assoluta di pagarle, considerato che, a distanza di anni dal noto terrificante terremoto, i governi democristiani non avevano voluto ripristinare nemmeno quel minimo di vita produttiva e sociale esistente prima del terremoto. Concluso il comizio, i carabinieri "hanno atteso che si facesse notte" e arrestato Barbera, impadronendo nell'impresa, quasi si trattasse di un delinquente internazionale, "20 carabinieri,

3 giulie, un pulmino 850 e una camionetta".

La notizia si sparse in un baleno e subito è iniziata la battaglia per la sua liberazione. Ma ecco l'altro colpo di scena: "Ieri (6 settembre), alle ore 14, è stato scarcerato il compagno Lorenzo Barbera" - ha informato il citato servizio-stampa aggiungendo: "Il provvedimento inaudito è quello di libertà provvisoria con il soggiorno obbligato a Trapani". Ed il provvedimento è veramente inaudito, quindi non possiamo che condividere quanto espresso dal seguito del comunicato che stiamo citando: "E' la prima volta - ha scritto l'Organizzazione popolare del Belice - dalla caduta del fascismo che viene preso un provvedimento di confino per ragioni politiche. La provocazione risulta sempre più chiara: il sostituto procuratore aveva chiesto la libertà provvisoria con l'obbligo di non risiedere a Partanna, il giudice istruttore in un primo momento intendeva fissare l'obbligo di non risiedere in nessun comune del Belice, poi in definitiva ha deciso per il soggiorno obbligato a Trapani".

"Adesso è chiaro - prosegue il comunicato-stampa - perché il compagno Barbera è stato arrestato: trovare un pretesto per allontanarlo dalla Valle del Belice. In questo modo si intende dare un duro colpo a tutta la classe operaia. Questo fatto è eccezionalmente grave, e ci riporta ai tempi del fascismo". Certo, il fatto è gravissimo e mostra ancora una volta la vera accidia del centro-destra. Noi solidarizziamo pertanto con Barbera e le popolazioni del Belice come nei giorni scorsi e tutt'ora hanno solidarizzato e protestato con loro tutte le forze progressiste italiane.

tribuna legale

L'incidente stradale (II)

Con l'aumentare della valanga di incidenti stradali, abbiamo trattato nell'ultima "tribuna" il problema del pedone che viene investito. Qui parleremo dell'atteggiamento che deve prendere l'automobilista trovandosi al centro di qualsiasi incidente. Avvenga un scontro con un'altra macchina: bisogna assolutamente lasciare la posizione delle macchine coinvolte nell'incidente immutata. Qualora ciò non fosse possibile per motivi del traffico, si segneranno le posizioni dei veicoli coinvolti con qualsiasi mezzo adatto, indicando per terra la posizione delle ruote e i limiti della macchina. La polizia deve essere subito chiamata, ammenoché si tratti di una cosa da poco e che gli interessati riescano d'accordo per il pagamento dei danni. In tal caso è da non dimenticare di chiedere, a colui che riconosce di essere in torto, un riconoscimento di debito (scritto) che specifichi anche i danni arrecati alla macchina.

E' importante mantenere la calma sul posto dell'incidente, sia nei confronti della polizia come pure nei confronti dell'altro conducente coinvolto. Dove ci sono dei feriti bisognerà prima di tutto soccorrere quelli - e più tardi interessarsi a casa loro di come stanno. Non solo questo ci sembra un atteggiamento del tutto normale ma serve anche a mitigare rabbie e inimicizie che di solito finiscono in grane a non finire. Il resoconto alla polizia deve essere fatto in maniera minuziosa, nessun dettaglio deve sfuggire: la velocità con cui viaggiavo, in che direzione volevo andare, a che cosa stavo attento, come era la visibilità, quando ho visto l'altra macchina, dove era, a che velocità viaggiava, l'impressione che mi dava l'altro conducente. Ed è inoltre importante che i testimoni oculari raccontino anche loro i fatti avvenuti, alla polizia, sul posto dell'incidente. Anche qui si è dimostrato molto utile annotare per iscritto tutti i dettagli come pure nomi e indirizzi dei testimoni ecc., come si fa a ricordare tutto se si è chiamati in polizia o in tribunale mesi più tardi?

In alcuni casi la polizia ritira la patente immediatamente; per esempio quando ci sono feriti gravi e la colpa è ovviamente mia, oppure quando investo un pedone sul marciapiede o sulle stinche pedonali, oppure quando sospettano che io abbia bevuto troppo. Chi ha bevuto alcool (o basta poco!) sarà sottoposto a degli esami dell'alito e del sangue.

E' assolutamente controproducente opporsi alla presa del sangue e, vedendoli possibilmente neanche da lontano, questi incidenti.

FRGO



ECAP-CGIL

Ente confederale per la formazione professionale presso segretario FOMO

Werdstrasse 36, 8004 Zürich, Tel. 01 / 39 10 69

A disposizione dei gruppi sindacali, delle associazioni, dei singoli connazionali per ogni informazione sui corsi professionali, problemi di apprendistato, riconoscimento delle qualifiche, corsi di informazione sindacale.

In collaborazione con le CLI, l'ALEI, l'ARLI e con il contributo della FOMO, organizza per il 1972-73 con inizio a metà ottobre, i seguenti

Corsi professionali

- OPERATORI DI MACCHINE UTENSILI (tornitori e fresatori)
- ELETTRICISTI IMPIANTISTI
- SALDATORI (autogeno ed elettrici)
- MURATORI
- LINGUA TEDESCA
- DATTILOGRAFIA

Iscrizioni, presso la sede ECAP-CGIL, o direttamente ai seguenti indirizzi, presso i centri di:

Belinzona Casella postale 317 Magnetti Remo Tel. (092) 27 20 14

Winterthur Technikumstrasse 50, sede CLI Tel. (052) 23 12 61

Zurigo-Oerlikon Josefstrasse 92, Ufficio INCA Tel. (01) 44 83 30

Schlieren-Dietikon Caffari Ivano, Ob. Reppischstr. 35 Tel. (01) 88 05 55

Schaffhausen Clerici Mario, Lindenweg 9 Tel. (053) 4 41 36

Wädenswil Agelli Angela, Karlstammweg 2 Tel. (01) 75 18 56

per i corsi a Thalwil, Affoltern a/A, Embrach, Bruttisellen, Dübendorf, Regensdorf, Horgen, Uster, rivolgersi alle CLI locali. Per tutti i centri e per ogni informazione ci si può rivolgere anche alla Federazione delle CLI (anche per la organizzazione di nuovi corsi), Lagerstrasse 107, 8004 Zürich, tel. 01 / 23 78 24

Insegnanti

L'ECAP-CGIL cerca insegnanti italiani e svizzeri da inserire nelle iniziative di formazione programmate per il 1972-73, e in particolare:

- ingegneri civili o elettronici, periti industriali, geometri, tecnici e disegnatori, studenti di ingegneria e architettura, per:
 - * l'insegnamento delle TECNOLOGIE nei corsi per meccanici, elettromeccanici, edili
 - * l'insegnamento del DISSEGNO PROFESSIONALE negli stessi tipi di corsi
- istruttori, capi reparto, operai con grande esperienza professionale, per:
 - * seguire i partecipanti ai corsi nelle ore di laboratorio e di esercitazioni pratiche di officina,
 - maestri elementari o medi per l'insegnamento della LINGUA TEDESCA e per i corsi di alfabetizzazione.

Gli interessati sono pregati di rivolgersi, possibilmente per iscritto, alla sede dell'ECAP, c/o SMUV, Werdstrasse 36, 8004 Zürich, tel. 01 / 39 10 69

La storia del movimento operaio

1798

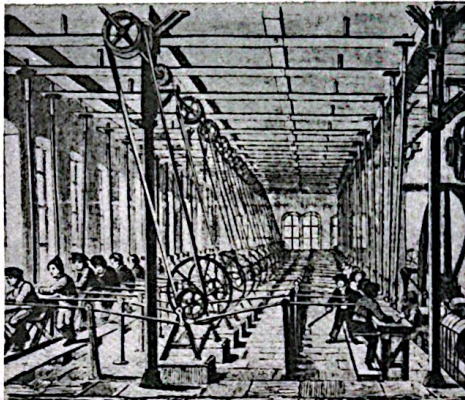
La Confederazione degli Stati Svizzeri viene conquistata dalla Francia. L'aristocrazia regnante deve ritirarsi. E' redatta una nuova Costituzione, ovviamente influenzata dalla Francia. Il predominio di questo Paese durerà fino alla caduta di Napoleone (1815).

1801-1810

Nascono le prime filande e fabbriche metallurgiche (tra le quali le Georg Fischer di Sciaffusa, quella che

1830-1839

Con il continuo crescere del numero delle filande i lavoratori a domicilio sono minacciati dalla disoccupazione. A Uster (ZH) incendiano una fabbrica. Numerosi sono gli arresti e gravi le pene. A San Gallo e Ginevra viene fondato il sindacato "Typographia". Nel Cantone di Zurigo una legge sulla scuola limita il lavoro minorile. La legge non può essere applicata per l'opposizione dei padroni. Cinque anni dopo lo stesso Cantone emana un decreto sul lavoro dei bambini nelle fabbriche. Sciopero dei falegnami a Ginevra e fondazione di



Traduzione della didascalia apposta all'illustrazione dal "Leipziger Illustrierten Zeitung" nel 1858: "Bambini al lavoro nella cartiera di Densau, Aschaffenburg". "... visi pallidi, occhi spenti e infiammati, corpi gonfi, giacole enfate, scempi, attacchi asmatici" - nessuna bestia ha dovuto soffrire quanto questi poveri ragazzi. Ed in Svizzera come in Italia, come in Francia era la stessa cosa...

si chiamerà Escher Wyss di Zurigo, la Von Roll di Gerlafingen).

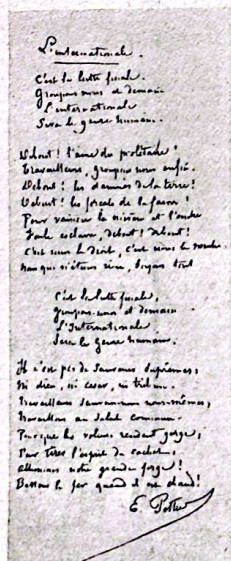
A Ginevra viene la prima industria orologiaia - 1810 - viene fondata la "Schweizerische Gemeinnützige Gesellschaft", una società che postula l'incremento del benessere materiale e morale del popolo.

1811-1820

Sono fondate numerose altre ditte (Rieter, Cailler ecc.). Nel Cantone Zurigo e Gurgovia: prime leggi sul piano europeo per la tutela del lavoro minorile. A Ginevra i fanciulli si associano. I tipografi dell'Argovia e di Zurigo fondano delle casse malati. 1813: memoriale del Cantone di Zurigo sul filo fabbriche. Il sindacalista inglese Owen visita nel 1816 Pestalozzi.

1824

La Rieter fonda una filanda a Niedertöss. A Berna i tipografi creano una cassa malati. Il Cantone Glarona proibisce il lavoro notturno.



Il manoscritto dell'"Internationale" composto nel giugno del 1871 da Eugène Pottier.

1840-1847

Mentre numerose altre fabbriche sono fondate e gli operai si uniscono sempre più numerosi in associazioni (orologiai di Ginevra, sindacato del consumo a Mollis, Typographia e sindacato degli scarpellini a Zurigo), sotto l'influenza del pensiero politico di Engels, Weitling, Bakunin e dello stesso Treichler si diffonde nel Paese l'ideologia comunista. Sono pubblicati numerosi giornali ed opere comuniste, socialiste ed anarchiche. La conservazione reagisce con dure rappresaglie. I rappresentanti del movimento operaio internazionale non svizzeri sono espulsi e su quelli svizzeri si abbatte la repressione. 1844: il Cantone di Zurigo proibisce (per breve tempo) le associazioni operaie. Nel 1846 lo stesso Cantone emana una "legge anticomunista". Nel 1847 è fondata a Londra l'Unione dei comunisti che dà mandato a Carlo Marx e Federico Engels di redigere "Il Manifesto dei comunisti". Anche in Svizzera nascono sezioni dell'Unione dei comunisti. 1846: nel Cantone Glarona viene introdotta la prima limitazione legale in Europa dell'orario di lavoro per operai di fabbrica adulti: 13 ore al giorno per gli adulti, lavoro notturno (anche per i bambini oltre i 12 anni) ancora autorizzato per la durata di 11 ore.

1848

Gli Stati Svizzeri si uniscono: nasce la Confederazione Elvetica. La legislazione sulla tutela dell'operaio rimane ai Cantoni.

1848-1860

Le associazioni di emigrati tedeschi fondano il "Centralausschuss der Deutschen in der Schweiz". Engels, quale delegato di Losanna, partecipa

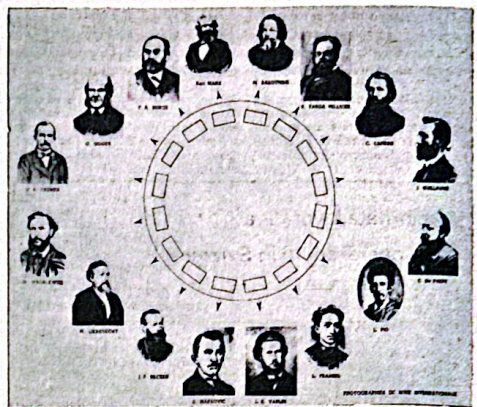
nel 1848 al primo congresso. Carlo Liebknecht viene in Svizzera e diventa funzionario delle associazioni tedesche. 1850: congresso di queste associazioni a Murten. Irrompe la polizia che arresta i delegati. Numerose sono le espulsioni e 16 associazioni sono sciolte. Gli operai svizzeri continuano a organizzarsi: fondano un sindacato degli orologiai a La Chaux-de-Fonds, l'Associazione svizzera degli insegnanti e diverse cooperative si riuniscono nel 1853 per una prima conferenza nazionale a Zurigo. 1858: si costituisce la "Schweizerische Typographenbund" il sindacato nazionale dei tipografi su base corporativistica, e una nuova organizzazione centrale delle associazioni tedesche in Svizzera. Con la loro organizzazione gli operai, nonostante l'opposizione dei padroni, possono far maggiormente valere i loro diritti: nel Garonese conquistano la legge sul lavoro alle macchine di filanda, i tipografi di Ginevra e di Berna, i falegnami di Ginevra ed i calzolari zurighesi strappano i primi contratti collettivi di lavoro. Verso la fine del decennio si registrano i primi tentativi di coordinamento intercantone al campo della tutela del lavoro. I carpentieri di Ginevra creano una cassa malati. Vedono la luce nuovi giornali operai. Nel Cantone San Gallo viene limitata, nel 1853, il lavoro dei bambini e in quello di Zurigo, nel 1854, nasce una legge, nel 1859, che proibisce il lavoro ai bambini al di sotto dei 12 anni. 1860: sciopero a Losanna. Intervengono le truppe. Nello stesso anno viene istituito l'"Ufficio federale di statistica". Primo censimento a livello nazionale.

1861-1870

Nel 1863 Lassalle fonda in Germania l'"Allgemeiner Deutscher Arbeiterverein" che pubblica il suo programma di lavoro a Zurigo. 1864: nasce a Londra l'"Associazione Internazionale dei Lavoratori" (Prima Internazionale). Si fondano delle sezioni a Ginevra (J. Ph. Becker), nel resto della Svizzera Romanda e, più tardi, anche a Zurigo (Bürkli) e Basilea. 1865: Congresso nazionale della Prima Internazionale a Ginevra e nel 1869 a Basilea. Il "Grütliverein" rifiuta di aderire. 1867: appare il primo volume del "Capital" di Marx. 1868: Bakunin fonda a Berna la "Alliance Internationale de la Démocratie Sociale". 1869: fondazione della "Fédération Romande" influenzata da Bakunin. 1870: congresso della "Fédération Romande" e scissione tra i sostenitori di Bakunin e Becker. La Prima Internazionale appoggia la minoranza Becker. Prima fondazione del Partito Socialdemocratico Svizzero (Creslich). A Ginevra nasce il primo sindacato femminile, mentre a Zurigo si forma l'"Arbeiterunion". In questo decennio viene regolato il lavoro minorile nei Cantoni Argovia e Basilea città, mentre Basilea-campagna lo proibisce. 1868-1869: sciopero degli edili a Ginevra e dei tessili a Basilea. Interviene la tutela. 1870: serrata per 3.000 edili a Ginevra. Viene fondato il "Schweizerischer Handels- und Industrieverein (Vorort - Confindustria). In votazione popolare, a Zurigo, viene respinta la riduzione delle ore lavorative (12 ore per gli adulti, 6 ore al giorno per i bambini fino a 16 anni).

1871-1880

1871: la Comune di Parigi. Gli anarchici fondano la "Fédération jurassienne". 1872: gli anarchici sono esclusi dalla Prima Internazionale e ciò provoca grandi contrasti. Nel 1876 l'Internazionale viene formalmente sciolta e gli anarchici tengono il loro Congresso internazionale a Berna. Varie categorie di lavoratori conquistano a Ginevra e Zurigo la giornata lavorativa di 9 ore. Nel Cantone Glarona, nel 1873, la giornata lavorativa viene ridotta per legge a 11 ore. Nello stesso anno nasce il "Schweizerischer Holzarbeiterverband" e l'"Alter Arbeiterbund", il quale, tra l'altro chiede, la parità di salario tra uomo e donna. 1873: revisione della Costituzione federale. La legislazione per la tutela dei lavoratori è demandata alla Confederazione. La sua proposta per la "legge sulla fabbrica" viene accettata nel 1877 grazie alla mobilitazione dell'"Alter Arbeiterbund": la giornata lavorativa di 11 ore viene fissata per legge. 1878: i primi ispettori di fabbrica federali entrano in funzione. Nel tempo altre categorie di lavoratori si sono organizzate: calzolari, telefonisti, conciatori, idraulici. I minatori che costruiscono la galleria del Gotardo nel 1875 scendono in sciopero. Intervengono barbaramente i milita-



16 componenti della I. Internazionale. Tra loro lo svizzero J. Ph. Becker.

ri: quattro morti, 13 feriti ed espulsioni. A Zurigo entra in funzione la prima Cassa malati sindacale. 1878: "Sozialistengesetz" (legge contro i socialisti) in Germania. 1879: inizia la crisi economica. Sono richieste misure contro la disoccupazione. A causa delle repressioni derivanti dall'applicazione della legge contro i socialisti, è trasferito a Zurigo il centro del Partito socialdemocratico tedesco. I

padroni fondano il "Schweizerischer Gewerbeverband". 1880: nasce l'Unione Sindacale Svizzera (USS) che comprende 12 sezioni. E' rimesso in piedi il Partito socialdemocratico svizzero.

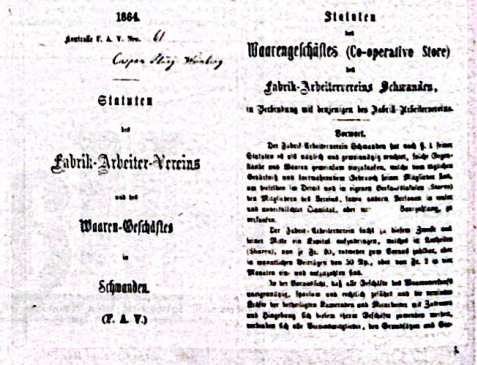
1881-1890

Nel 1881 è impedito lo svolgimento del Congresso mondiale Socialista a Berna che a Zurigo. I socialdemo-



Die Tagwacht. Organ der sozial-demokratischen Partei und der internationalen Arbeitervereine in der Schweiz. 1881. 12. B. Programm zur Christenfeier (Gedächtnis) der sozial-demokratischen Partei in der Schweiz. Die sozial-demokratische Partei ist die Partei der Arbeiter, die die Befreiung der Arbeiterklasse zum Ziel hat. Die sozial-demokratische Partei ist die Partei der Arbeiter, die die Befreiung der Arbeiterklasse zum Ziel hat. Die sozial-demokratische Partei ist die Partei der Arbeiter, die die Befreiung der Arbeiterklasse zum Ziel hat.

La prima pagina della "Die Tagwacht" (La sveglia) del 9 aprile 1870. E' l'organo settimanale del Partito socialdemocratico svizzero. Questa edizione riporta il programma del partito.



La tessera nr. 61, emessa nel 1864 e intestata all'operaio Caspar Flury Weinberg, della Cooperativa promossa dall'associazione "Fabrik-Arbeiter-Verein" di Schwanden.

Svizzera: una storia di dure lotte!

cratici svizzeri ricorrono al tribunale federale. Nello stesso anno è espulso dalla Svizzera Kropotkin. 1882: conferenza dell'USS a Olten. 1883: il "Allgemeiner Schweizerischer Arbeiterstag", a Zurigo, prende posizione sull'assicurazione statale per la vecchiaia e l'invalidità, rivendica che sia allargata e migliorata la legislazione sulla responsabilità nelle fabbriche, richiede la promozione della sta-

tistica sugli operai e lancia un manifesto per la protezione internazionale del lavoro. Si costituisce un comitato d'azione (USS, partito socialdemocratico svizzero e Grütliverein) per trattare le questioni più urgenti. L'USS chiede, nel 1885, la nazionalizzazione delle casse malati e fondata, assieme al Grütliverein, la "Allgemeine Schweizerische Arbeitererverskasse". 1886: nasce, con sovven-

zioni della Confederazione, il "Segretariato svizzero dei lavoratori". 1889: primo Congresso socialista internazionale a Parigi. Viene fondata l'Internazionale Socialista dei Lavoratori (II. Internazionale) che dichiara il 1. Maggio festa dei lavoratori. Nonostante le riserve dell'Avvocatura di Stato, il 1. Maggio è festeggiato in tutta la Svizzera nel 1890. Nei giorni immediatamente precedenti, la medesima Avvocatura scrive ai governi cantonali come segue: "... Sorvegliare minuziosamente e inviare rapporti in merito ai festeggiamenti del 1. Maggio da parte dei lavoratori. Nel frattempo anche le donne si sono organizzate in numerose associazioni operaie ed è proprio nel 1890 che si uniscono a livello nazionale nel "Schweizerischer Verband der Arbeiterinnenvereine". A Basilea-città viene promulgata una legge sul lavoro della donna. Si costituiscono altri sindacati e, tra questi, nel 1888, il "Sindacato svizzero degli operai metallurgici". Nel 1890 è eliminata anche la legge contro i socialisti in Germania e si scioglie quindi il movimento socialdemocratico in Svizzera. E' in questo stesso anno che è eletto il primo deputato socialista al Parlamento della Confederazione. Entra in vigore il primo articolo costituzionale sulla assicurazione malattie e infortuni. Al Sulzer di Winterthur si forma una commissione interna. In vari Cantoni sono decretate leggi sull'apprendistato. Inizia l'impegno dell'elettricità nelle aziende, il che determina anche il cambiamento dei rapporti produttivi.

La giornata lavorativa degli operai adulti in Svizzera

	giornaliere	settimanali
1810	16 ore	
1830	14 ore	
1850	13 ore	
1870	12 ore	

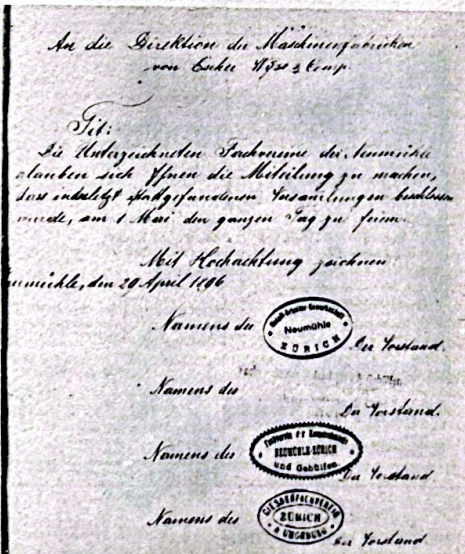
Vi erano però già prima del 1877 dei cantoni con un periodo lavorativo più breve e stabilito per legge. Anche nell'ambito di certi contratti collettivi di lavoro erano fissati dei periodi più brevi.

1877 (Legge sulle fabbriche)*	11 ore	66 ore
1905 (Samstagsnovelle)*	11 ore	64 ore
	9 ore	
1907 (Entrata in vigore della Legge sulle fabbriche)*	10 ore	59 ore
	9 ore	
1920		48 ore
1964 (Legge sul Lavoro)		
A) per i dipendenti delle aziende industriali, impiegati e tecnici e di altre categorie:		46 ore
B) per tutti gli altri lavoratori		50 ore

* valido solo per i lavoratori sottoposti alla Legge sulla fabbrica.



Il corteo del 1. Maggio a Berna nel 1898.



La traduzione dell'importante documento: "Alla Direzione delle Fabbriche di macchine Escher Wyss & Co. Le Associazioni professionali sottoscritte della Neumühle si permettono di comunicare che nelle ultime assemblee è stato deciso di festeggiare, per tutta la giornata, il 1. Maggio. Con stima Neumühle, 29 aprile 1896"

Metal-Arbeiter-Gewerkschaft
Fachverein der Holzarbeiter
& Gehilfen
Fachverein der Kesselschmiede
und Gehilfen Gewerkschaft

1891-1900

1891: l'Unione sindacale svizzera chiede la difesa del diritto di coalizione e appoggia l'iniziativa del partito socialdemocratico "diritto al lavoro", che però sarà respinta nel 1894. Nell'industria delle macchine l'orario lavorativo è fissato a 10 ore giornaliere. 1893: terzo Congresso della II. Internazionale a Zurigo. La "Terza Giornata svizzera del lavoratore" rivendica, a Bienne, l'introduzione obbligatoria dei sindacati di categoria e delle assicurazioni malattie e infortunio, la revisione della "legge sulla fabbrica" e la giornata lavorativa di otto ore. Tumulti a Berna perché si ritiene che i padroni favoriscano gli immigrati. 1894: la Confederazione promulga una legge contro gli anarchici. A San Gallo e Berna sono fondate le prime casse pubbliche contro la disoccupazione ed è San Gallo che mette in vigore la prima legge in merito. Nello stesso anno, a Zurigo, lungo sciopero dei falegnami. 1895: primo censimento delle fabbriche a livello nazionale. Sul modello di Parigi, è fondata a Ginevra una "Camera del Lavoro". Sorgono in tutta la Svizzera i primi gruppi giovanili socialisti. 1896: tumulti e aggressioni a Zurigo contro gli immigrati italiani che abbandonano la città e la Svizzera a centinaia: i padroni hanno avuto ancora una volta successo nell'applicazione del loro "dividi et impera". 1897: Congresso Internazionale sulla "tutela del lavoro" a Zurigo. Scioperano i ferrovieri ed i muratori a Lucerna. 1898: costituzione del "Segretariato svizzero dei contadini". Inizia la nazionalizzazione delle ferrovie. Il partito socialdemocratico pubblica il suo primo quotidiano: il "Volksrecht". 1899: la "Quinta giornata svizzera del lavoratore" postula la neutralità politica del movimento sindacale. L'USS approverà la richiesta nell'anno seguente. Nella Svizzera orientale nascono numerosi sindacati cristiani. I deputati socialdemocratici nel Parlamento nazionale salgono a tre.

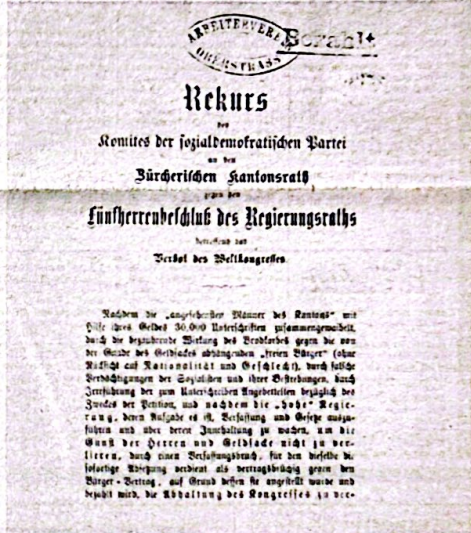
1900: sono respinte in votazione le richieste che postulano la nomina del Consiglio federale da parte del popolo, l'elezione del Consiglio nazionale (Camera dei Deputati) con sistema proporzionale e l'introduzione di una assicurazione obbligatoria per la malattia e l'invalidità. E' rivendicato che il pomeriggio d'ogni sabato sia libero per le operaie. Prima legge che riconosce la validità dei contratti collettivi di lavoro nel Cantone di Ginevra.

Inizia a concretizzarsi il movimento delle cooperative degli edili: arrivano in Svizzera emigrati russi. Nel corso del decennio nascono numerosi altri sindacati dei lavoratori e grande è la combattività delle singole categorie che sottolineano con scioperi, anche di lunga durata, le loro giuste rivendicazioni. Ogni volta i padroni non trovano di meglio che armare e schierare la truppa.

(Continua in una delle prossime edizioni)



Questa la traduzione di parte del volantino qui sopra riprodotto e diffuso a Zurigo nei primi anni del '900: "OPERAI, FUORI! Per strangolare lo sciopero dei fabbri e dei pittori i padroni hanno importato dalla Germania dei crumiri professionali, i quali, foraggiati da una parte degli imprenditori con revolver e pugnali, rappresentano un pericolo per tutta la popolazione. Ciò è confermato dagli avvenimenti degli ultimi giorni. Il governo, informato di questi fatti, per tutta risposta ha costretto il Consiglio cittadino (governo comunale - n.d.r.) a proibire il picchieraggio. Lavoratori! Per protestare contro questo spirito di parte della autorità, per protestare contro l'importazione di crumiri professionali vi chiamiamo allo SCIOPERO GENERALE DI 24 ORE PER OGGI VENERDI' 12 LUGLIO!..."



Il testo del ricorso inoltrato al Consiglio cantonale di Zurigo dal Partito socialdemocratico svizzero nel 1881 per protestare contro il divieto di tenere il Congresso mondiale socialista nella città.



Moderno giuramento di Grütl.

	Domenica 24 settembre	Lunedì 25 settembre	Martedì 26 settembre	Mercoledì 27 settembre	Giovedì 28 settembre	Venerdì 29 settembre	Sabato 30 settembre
SVIZZERA ITALIANA	10.00 Culto evangelico; 11.00 Il Balcon tori; 13.30 Telegiornale; 13.35 Serhatz; 14.00 Documentario; 15.00 Telegiornale; 17.15 Telegiornale; 18.00 Domenica sport; 18.10 Oceano Atlantico; 19.00 Fiacchi della Musica (J.S. Bach - I. Stravinsky); 19.40 La parola del Signore; 19.50 Telegiornale; 20.20 Telegiornale; 20.30 Odessa; 21.30 Café Chantant (cantanti italiani 1800-1939); 22.05 La Domenica Sportiva; 22.50 Telegiornale	18.10 Per i bambini: (Gioco e sport); 19.05 Telegiornale; 19.15 Silm John; 19.45 Le manovre delle truppe di difesa in tiera; 19.55 Obiettivo sport; 20.20 Telegiornale; 20.40 La leggenda dei due cani tigrati; 21.25 Enciclopedia TV (Incontro alpicolo); 22.00 Telegiornale; 22.40 Ogl alle Camere federali; 22.45 Telegiornale.	18.10 Per i bambini: (Le avventure di Thyl Eulenpiegel - Ali Baba e i 40 ladroni - La cassetta viaggiana); 19.05 Telegiornale; 19.15 Incontri (Fatti e personaggi del nostro tempo); 19.50 Disapon (Informazione musicale); 20.20 Telegiornale; 20.40 Il Regio-nale; 21.15 Il maestro di Vigevano; 23.00 Ogl alle Camere federali; 23.05 Prossimamente (Rassegne cinematografica); 23.30 Telegiornale.	18.10 Per i giovani: VROUM (Pana e marlonato); 2500 anni di teatro - Musica classica; 19.05 Telegiornale; 19.15 Provin per la TV (teatrali); 19.50 Cronache dalle Camere federali; 20.20 Telegiornale; 20.40 anni di storia (La seconda guerra); 22.55 Cronaca differita parisi di incontro di calcio di una Coppa europea (Notizie sportive); 23.50 Telegiornale.	18.10 Per i bambini: (Storietta - Fuffo e Lilla - La sentinella dimenticata); 19.05 Telegiornale; 19.15 Ilirico; 19.20 paese nativo (Inglese) 19.50 La droga (I. Un fenomeno mondiale); 20.20 Telegiornale; 20.40 Battaglia per il sole (Telegiornale); 21.40 Medicina oggi; 21.55 Cronaca; 22.00 Telegiornale; 22.40 Ogl alle Camere federali; 23.50 Telegiornale.	Per i ragazzi: Campo con campo (Gioco a premi); Comiche americane; 19.05 Telegiornale; 19.15 Ilirico; 19.20 paese nativo (Inglese); 19.50 Il Prisma (Problemi economici e sociali); 20.20 Telegiornale; 20.40 Il Regio-nale; 21.10 Telegiornale; 21.55 Cineteca Il Processo (film con i mitovi Felsina e Jeanne Moreau); 23.50 Telegiornale.	18.10 Samdi Janness; 17.00 Per i giovani: VROUM (Pana e marlonato); 19.05 anni di teatro - Musica classica; 17.50 Pop Hot; 18.10 I Fuggischi (Telegiornale); 18.35 Il mondo in cui viviamo; 18.05 Telegiornale; 19.15 Edoardo Lucchini e Nanni Svampa; 19.40 Telegiornale; 19.45 numeri; 19.45 Il Venerdì di domani; 20.00 Una risata in testa; 20.20 Telegiornale; 20.40 Tutto quello che cade (film); 22.10 Sabato sport;
SVIZZERA TEDESCA	10.00 Gottesdienst; 11.00 Telegiornale; 12.00 Nachrichten; 13.30 Panorama der Woche; 14.00 Serhatz mit Hindernissen (Englischer Jugendfilm); 15.00 Reportage; 17.15 Alle meine Tiere; 18.00 Nachrichten; 18.05 Sportresultate; 18.10 Telegiornale; 18.15 Meinungen; 19.05 Die Tag ich vergange; 19.10 Sport am Wochenende; 20.00 Telegiornale; 20.15 Eid Volksabstimmung; 20.25 Zustände wie im Paradies (film); 21.55 Tageschau; 22.05 Regierungswahlen Schaffhausen; 22.15 Wladimir Vogel	18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag ich vergange; 18.50 Tageschau; 19.00 Unser trauter Heim (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Tageschau; 20.20 Familienbe; 20.55 Telegiornale; 21.25 Rolf Hochhuth; 22.10 Telegiornale; 22.20 Il Baitone (Cronaca giuridica); 22.30 Presentazione di Cudira - Presentazione di Cudira - Presentazione di Cudira (Musik); 22.50 Sendeschluss.	Schulferssehen: 9.10 und 9.50 Henry Dunant; 10.30 und 11.10 Amstein; 10.30 Das Spielhaus (För Kinder bis 7); 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag ich vergange; 18.50 Tageschau; 19.00 Toni und Veronika (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Tageschau; 20.20 För Stadt und Land; 21.15 Sport 72; 22.00 Tageschau; 22.10 Session in Bern; 22.20 Der deutsche Bundespräsident in der Schweiz; 22.50 Sendeschluss.	16.15 Telegiornale; 16.45 Magazin Privat; 17.30 Die Welt ist rund (För Kinder Jakobfür - Mimsche-gund bilibe); 17.00 Das Spielhaus (För Kinder bis 7); 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag ich vergange; 18.50 Tageschau; 19.00 Dröben bei Lehmann (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Tageschau; 20.20 Rundschau; 20.40 (Berichte und Kommentare); 21.15 Der Kommisar; 22.15 Telegiornale; 22.50 Session in Bern; 22.50 Europa Cupspiel; 23.35 Sendeschluss.	18.30 Fdr itere Zu-liche Berge; sonnige HShan Jakobfür - Mimsche-gund bilibe); 17.00 Das Spielhaus (För Kinder bis 7); 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag ich vergange; 18.50 Tageschau; 19.00 Dröben bei Lehmann (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Tageschau; 20.20 Grafissi mo (Ein Zeichenspiel zum Telegiornale); 21.50 Perspektiven (Das kulturelle Zeitschehen); 21.50 Tageschau; 22.00 Dokumentation; 23.00 Sendeschluss.	Schulferssehen: 9.10 und 9.50 Umbuch im Gebirgskanton - Walli; 10.30 und 11.10 Was ist Jazz?; 17.30 Die Welt ist rund (För Kinder bis 7); 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag ich vergange; 18.50 Tageschau; 19.00 Toni und Veronika (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Tageschau; 20.20 Grafissi mo (Ein Zeichenspiel zum Telegiornale); 21.50 Perspektiven (Das kulturelle Zeitschehen); 21.50 Tageschau; 22.00 Dokumentation; 23.00 Sendeschluss.	9.00 Telegiornale; 14.00 Telegiornale; 16.00 Guitars & Gogo; 16.45 Jugendtv; 17.10 Was ist Jazz?; 17.30 17.55 Magazin Privat; 18.40 De Tag ich vergange; 18.50 Tageschau; 19.00 Bunni und seine Kumane; 19.30 Die 7 Millionen-Dollar-Schau (Aktuelle); 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlenlot; 20.00 Tageschau; 20.20 Zum letztenmal Grüßl mitand; 22.05 Kleine Kinder brauchen eine Mutter; dazu; 22.20 Tageschau; 22.00 Dokumentation; 23.10 Sportbulletin.
SVIZZERA ROMANDA	10.00 Culte; 11.00 Vie et nouvelles; 11.30 Table ouverte; 12.45 Bulletin de nouvelles; 12.50 T4Hebdo; 13.15 Les oubliés du déport; 13.40 A vos lettres; 14.05 Il faut savoir; 14.10 Meia; 15.00 Sport; 17.15 Saxophone; 17.25 Connaites la peinture; 18.00 T4Journal; 18.05 La mer des Caraibes; 18.15 Notre rendez-vous de tous les jours; 19.15 Horizons; 19.40 T4Journal; 19.55 actualités sportives; 20.35 Pousse-toi, chéri!; 22.15 Festival de Jazz de Montreux; 22.45 T4Journal; 22.55 Méditation.	16.45 Le Jardin de Romarin; 17.05 La boîte à Surprises (Le Harrison bleu); 17.30 Courrier romand; 17.45 Lettres - La Belle aux Bois dormants; 18.00 Off we go; 18.30 Football sous le jour; 18.50 Telegiornale; 19.05 Courrier romand; 19.10 Sébastien et La Mary-Morgan; 19.40 T4Journal; 20.00 Carrefour; 20.20 Quentin Durward; 21.15 Dimanche; 22.40 Lauriat; 23.10 Fin.	18.00 T4Journal; 18.05 Dix ans déjà; 18.25 Deuxième; 18.50 Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Sébastien et La Mary-Morgan; 19.40 T4Journal; 20.00 Carrefour; 20.20 Destina; 20.30 Michel Simon; 20.40 Les évènements cèbres; 20.55 Prince Racocti; 22.45 Lauriat; 23.15 T4Journal; 23.25 Fin.	16.45 Le Jardin de Romarin; 17.05 Le 5 à 6 des femmes (en coulisses); 17.30 Victor et Horace - A la découverte des animaux; Le lapin; 18.00 T4Journal; 18.05 Perspectives (les congés culturels); 18.30 L'art et nous; 18.50 Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Sébastien et La Mary-Morgan; 19.40 T4Journal; 20.00 Carrefour; 20.20 Bern; 20.25 Lequel de nous; 20.55 Jubilé cinquante ans de radiodiffusion en Suisse 1922-1972; 21.45 Lauriat; 22.15 Football (match de la Coupe d'Europe des clubs champions); 23.15 T4Journal.	17.00 Vroom; 18.00 T4Journal; 18.05 Feu vert; 18.30 Evasions; 18.50 Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Sébastien et La Mary-Morgan; 19.40 T4Journal; 20.00 Carrefour; 20.20 Temps présent; 21.40 Ansemment vrot; 22.30 Football (Ajax Independant Amsterdam); 24.00 Fin.	18.00 T4Journal; 18.05 Aventures pour la jeunesse; 18.30 Avant première sportive; 18.50 Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Sébastien et La Mary-Morgan; 19.40 T4Journal; 20.00 Carrefour; 20.20 Centre sportif; 20.45 Les attentats politiques; 21.30 Festival de Bergen 1972; 22.05 Zéro de conduite (un film de Jean Vigo); 22.45 T4Journal; 23.55 Fin.	16.20 Off we go; 16.45 Le Jardin de Romarin; 17.05 Folklore A et d'allure; 17.35 Pop-Hot; 18.00 T4Journal; 18.05 Samedi-jour; 18.15 Telegiornale; 19.00 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.05 Renouveau; 19.30 Le monde animal; 19.35 Deux minutes; 19.40 T4Journal; 19.55 L'heure suisse; 20.05 Les chercheurs d'or; 20.25 La piste aux neiges; 21.20 Les gosses d'or de Knokke 1972; 21.55 En espère; 22.15 Das Kriminallmuseum; 22.35 Football (Ligue nationale A ou B).
GERMANIA I	10.15 Vorschau; 10.45 A.R.O. Ratgeber; Technik; 11.30 Für Kinder; Das ferretto Spielmobil; 12.00 Der Internationale F.R.N. Schoppen; 12.45 Wochenspiegel; 13.15 Magazin der Woche; 14.35 Robbi; 15.30 Ausgeplott; 16.15 Wer wird ihm die Tür öffnen; 17.30 Pike (2) 18.15 Sportschau; 19.30 Wetspiel; 20.00 Tageschau; 20.15 Millionendiner; 22.40 Tageschau.	16.15 Tageschau; 16.20 Wie sie sich sehen; 17.05 Spiele, Tips und Zauberei - Der Fussball (Kinderstunde); 17.55 Tageschau; 18.00 Gute Tierwelt; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Arbeitsreportage - Termin in Sache; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Panorama; 21.00 Instenberg & Co. & Co.; 21.45 Wer betet, zittert nicht; 22.30 Tageschau mit Kommentar; 22.50 Dinst für Mitglieder; 23.35 Tageschau.	16.15 Tageschau; 16.20 Minderheiten; 17.05 Ober-raschende Tage - Der Traum vom Fliegen (Kinderstunde); 17.55 Tageschau; 18.00 Im 14. Stock; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Butte Parker; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 BIRCKI muss sich umstellen; 22.15 Tageschau mit Kommentar.	16.15 Tageschau; 16.20 Fortfall; 17.05 Lokle und Bolek - Ein Fall für die Kinderklinik (Kinderstunde); 17.55 Tageschau; 18.00 Gedächtnis am Bus; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Das Jahrtausend der Chirurgen; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Alaska - Wildnis am Rande der Welt; 21.45 Zwischen Krimi und Koran; 22.30 Tageschau mit Kommentar; 23.55 Die Jerry Lewis Show; 23.45 Tageschau.	16.15 Tageschau; 16.20 Fortfall; 17.05 Lokle und Bolek - Ein Fall für die Kinderklinik (Kinderstunde); 17.55 Tageschau; 18.00 Doris Day; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Das Jahrtausend der Chirurgen; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Alaska - Wildnis am Rande der Welt; 21.45 O wunder-schöner deutscher Rhein; 22.30 Tageschau mit Kommentar; 23.55 Die Jerry Lewis Show; 23.45 Tageschau.	16.50 Tageschau; 16.55 Oh Du mein Osterreich; 16.40 die Spielschule mit dem Wumi (Kinderstunde); 17.10 Kolombien; 17.25 Tageschau; 18.00 Verfahren eingestellt; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Die Schöngrubers; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Expedition ins Welt; 21.45 O wunder-schöner deutscher Rhein; 22.30 Tageschau mit Kommentar; 23.55 Die Jerry Lewis Show; 23.45 Tageschau.	14.40 Tageschau; 14.45 Flashlight; 15.15 Bear-Club; 16.00 Eins plus Eins gegen Zwei; 16.45 Markt; 17.15 Götter Wort und heisse Lieder; 17.45 Sportschau; 18.30 Kennen Sie mich? 18.40 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Eddie's Vater; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Expedition ins Welt; 21.45 O wunder-schöner deutscher Rhein; 22.30 Tageschau mit Kommentar; 23.55 Die Jerry Lewis Show; 23.45 Tageschau.
GERMANIA II	12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 die Drehscheibe; 13.30 Sachs Wilde und ein Krumel; 13.50 Der Midchen und drei Jungel; 14.15 Wurzelin der Freiheit; 2 Bürgerliche Revolution und Nationalstaat; 14.45 Nachrichten; 14.50 Hoffnung Dr. Milionen; 16.20 Manual; 17.15 Sport; 18.05 Telegiornale; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Shiloh Ranch; 19.10 Altage; 19.45 Nachrichten; 19.55 Bonn; 20.15 Don Pasquale; 22.00 Blickpunkt; 22.45 Nachrichten.	17.30 Nachrichten; 17.35 Unsere kleine Show; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18.35 Schweinchen Dick; 19.10 Nanny und der Professor; 19.45 Heute: Nachrichten - Themen des Tages; 20.15 Aus Forschung und Technik - anschl. Kurznachrichten; 21.00 Samstagnacht bis Sonntagmorgen (Spielfilm); 22.25 Nachrichten mit Kommentar; 22.40 Filmforum: Amateure mit der Kamera.	17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Für die itere Generation) anschl. Beispiel-guter Taten; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18.35 Hokus - Pokus - Musik; 19.10 Barrier Reef; 19.45 HEUTE: Nachrichten - Themen des Tages; 20.15 Gebetbuch als Parabel; anschl. Kurznachrichten; 21.00 "die 2" (Farsenfilm); 21.50 Aspekte; 22.35 Nachrichten mit Kommentar.	17.00 Kunterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lesies Abenteuer; 18.05 die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18.35 Von Cowboys, Sheriffs und Banditen; 19.10 Suchen Sie Dr. Sukl.; 19.45 HEUTE: Nachrichten - Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Frohe Ostern; 22.20 Spaniens Königin König; 22.50 Nachrichten mit Kommentar.	17.30 Nachrichten; 17.35 Musik macht Laune; 18.05 die Drehscheibe (Reportagen und Interviews, Information und Musik); 18.35 Mein Bruder; der Herr Doktor Berger; 19.10 Der Traum; 19.45 HEUTE: Nachrichten - Themen des Tages; 20.15 Marika Rökk Ja - das Temperament; anschl. Kurznachrichten; 21.15 Journalisten fragen - Politiker antworten; 22.15 Nachrichten mit Kommentar; 22.30 Nachrichten im Welt-kunstlauf.	16.30 Bezaubernde Jean-nie; 16.55 Die Naturwissenschaften; 17.25 Reisewetter; 17.30 Nachrichten; 17.55 Sport; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Doktor Berger; 19.10 Der Traum; 19.45 HEUTE: Nachrichten - Themen des Tages; 20.15 Ver-rat bei kein Gesellschafts-spiel (Kriminalfilm); anschl. Kurznachrichten; 21.35 Welter; 22.00 Nachrichten mit Kommentar; 22.20 Reisewetter.	14.58 Kurznachrichten; 15.00 Wer wird was - was? (Reinhardt); 15.30 Strassenmusikanten; 15.50 Professor Haber experimentiert; 16.20 Rita Strach; 17.05 Nachrichten; 17.15 Länderspiegel; 17.45 Raumschiff Ent-pfer; 18.45 Schlagertoni-fert; 19.45 HEUTE: Nachrichten - Themen des Tages; 20.15 Eiferantepfad (film mit Elizabeth Taylor); anschl. Kurznachrichten; 21.55 Sport Studio; 23.10 Nachrichten; 23.15 Das Kriminalmuseum.

"GLI ANGELI"
 il complesso musicale che è a disposizione di tutte le Associazioni italiane in Svizzera e Germania.
 Il complesso, formato da cinque musicisti, anima le vostre feste con: chitarra, basso, batteria, organo, sassofono, clarinetto ed altri strumenti.
 Rivolgervi a:
 Manager Egidio Filietti
 Braunegg - 8634 Hombrechtikon
 Tel. 055/5.21.75 oppure 055/5.22.66

FIAT Rappresentanza ufficiale
 Garage Centrale - EMBRACH
 A. De Nucci
 Tel. 01 / 96 21 52

RIPARAZIONI accurate e sollecite
 PERMUTE VANTAGGIOSE - VENDITA vetture nuove -
 OCCASIONI in perfette condizioni, con garanzie,
 a prezzi imbattibili. Anche a rate.

nuovo tendaggi
 ora anche
 Cucite volentieri! Da noi troverete una grande scelta con la stoffa adatta. Oppure nel nostro proprio atelier di tendaggi

abbiamo specialisti che misurano, cuciono e montano per voi a prezzo conveniente.
 Richiedete senza impegno il campionario e scegliete a casa

Möbel Ferrari, Rapperswil
 Spinnereistrasse, telefono (055) 2 45 54

Cerchiamo bravi
**MECCANICI AGGIUSTATORI
 SALDATORI
 MANOVALI**

I manovali hanno la possibilità di imparare, ben retribuiti, a saldare.

Schweisswerk Gisgich
 Mürtenschtr. 42 - 8048 ZURIGO
 Tel. 01 / 52 04 38

Patronato I.N.C.A.
EMIGRATO ITALIANO! Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortunati
- Assegni familiari
- Casa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:
8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30
 Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18 sabato dalle 8-11.00

Winterthur Technikumstr. 50
 giovedì dalle 16.00 alle 19.00
 sabato dalle 08.00 alle 11.00

Baden Obere Halde 20
 tutti i mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Bellinzona Viale della Stazione - Casella Postale 188 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85
 NB. Sarai assistito gratuitamente



Come è tradizione con la conclusione di una edizione della Coppa Italia si aprono automaticamente le iscrizioni all'edizione successiva del prestigioso torneo della Federazione delle Colonie Libere Italiane. Alla dodicesima edizione hanno partecipato nientemeno che 52 sodalizi calcistici dei connazionali in Svizzera e per la 13ma ogni cosa lascia pensare che tra non molto sarà da constatare il tutto esaurito. E' quindi da tener presente che ogni compagine intenzionata a partecipare deve inviare la propria iscrizione entro e non oltre il 15 ottobre p.v. Come ogni anno la quota di iscrizione ammonta a Fr. 40.- (da versarsi sul C.C.P. 80-31059) e la notifica di partecipazione è da spedire al seguente indirizzo: COMM. SPORTIVA F.C.L.I.S. - Lagerstrasse, 107 - 8004 Zurigo.



Al termine di una entusiasmante finale contro il CSI di Zugo

Poker della "Sportiva Winterthur" in Coppa Italia

Come abbiamo riferito nell'ambito della nostra ultima edizione, un bel pomeriggio settembre ha favorito la giornata conclusiva della 12a Coppa Italia a Wohlen. Il pubblico è accorso numeroso e molti erano i sostenitori delle compagini che giocavano, per le finali, in trasferta.

I presenti hanno avuto occasione di assistere a partite di buona levatura, pur se l'incontro che vedeva di fronte l'Olimpia di Wohlen e la squadra della C.L.I. di Pratteln a sprazzi è stato carente.

La ospitante Olympia ha superato, con merito, l'avversaria, la quale non ha saputo rimontare il goal incassato dopo soltanto un quarto d'ora di gioco.

Il comportamento corretto dei giocatori è comunque valso a tutti un lungo applauso finale da parte del pubblico, che dimostra sempre una larga sensibilità a tale componente che deve essere al fondo delle preoccupazioni di giocatori e dirigenti. I commenti del dopo-partita esprimono lo stupore di molti dei presenti per la complessivamente fiacca prova fornita dalla squadra della C.L.I. di Pratteln, e così si spiegava anche la sua recente resa contro il C.S.I. di Zugo per la qualificazione alla finalissima.

Questa seconda partita è stata molto vivace e combattuta e il risultato è sempre rimasto incerto fino all'ultimo minuto. Dopo che lo Zugo, cioè, per due volte aveva rimontato lo svantaggio nei goal è allorché s'è dovuto arrendere per un banale calcio di rigore provocato da un istintivo fallo di mano in area da parte di un suo difensore.

Le due partite sono state assai lineari sul piano del gioco, senza astruserie tattiche e quindi piacevoli.

Il richiamo della Coppa Italia

L'interesse generale per questo torneo continua a rimanere molto vivo e lo dimostra non soltanto il numero delle Società che hanno preso parte anche a questa edizione (52) quanto il seguito degli appassionati riscontrato durante tutte le partite eliminatorie. L'ambiente stesso in cui si svolge il torneo accentua questa forma di interesse, di attaccamento. Bisogna però aggiungere che questo particolare a volte genera delle complicazioni quando le partite si svolgono in un clima troppo "caldo" e i tifosi si lasciano prendere dallo spirito di parte, dando luogo a scene e reazioni in qualche occasione censurabili. Nonostante questi inconvenienti, (per fortuna piuttosto rari), la Coppa Italia resta un momento organizzativo notevole per i calciatori dilettanti e i dirigenti delle società o sezioni sportive che trovano in questa attività un modo di evadere dalle

molte preoccupazioni proprie degli emigrati. Ma trovano anche, in questa forma di occupazione del tempo libero, una particolare occasione per elevare lo spirito di fraterna convivenza e di allacciare e rinsaldare rapporti sul piano umano, tenuto conto che le squadre hanno spesso un carattere misto inquantoché possono, secondo il regolamento, usufruire delle prestazioni di tre giocatori non italiani.

Archiviamo quindi la 12a Coppa Italia con una congratulazione alla "Sportiva" della Colonia Libera di Winterthur, la quale con quest'ultima vittoria porta a quattro il numero dei suoi successi, dimostrando ancora una volta l'ottima struttura della squadra, pur rinnovatisi nei quadri. Ciò dimostra, dunque, come la squadra sia anche ben diretta.

Come la C.L.I. ha battuto il CSI di Zugo

Sotto la direzione dell'arbitro Gächter, che si dimostrerà molto capace e, a volte, addirittura un po' troppo pignolo, le due finaliste si sono presentate sul terreno di gioco nelle seguenti formazioni:

C.S.I. Zugo (maglie bianche): Sebastiano, Quintiliano, Gallelo, Stasi, Balzi, Pellegrino, Spitaleri, De Martin, Barile, Michelin, Damiano, Fiorentin (riserva).

C.L.I. Winterthur: Molino, Tundaro, Olivino, Cibien, Olivo, Felsini, Totobrocchi, Barco, Lonardo, De Biasse, Magli, Riserve: Meier e Cardoni.

Il pubblico saluta calorosamente lo scambio di doni fra i due capitani (gagliardetto e mazzo di fion) e la partita comincia fra gli incitamenti dei tifosi delle due parti.

Nelle prime battute di gioco le squadre cercano di prender le misure dell'impostazione avversaria e sono guardiegemme temendo reciprocamente di farsi sorprendere. Ma già al 6' la C.L.I. va in vantaggio, su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore che il tarchiato Cibien batte violentemente sulla barriera dei difensori avversari; la palla subisce una netta evasione e finisce in rete spazzando nettamente Sebastiano.

La reazione del C.S.I. non si fa attendere. Il mediano Stasi impegna duramente il portiere Molino al termine di una corale azione d'attacco. Lo Zugo insiste e l'ala Spitaleri si produce in una veloce fuga solitaria che conclude con tiro in rete, favorito da una indecisione del portiere avversario che aveva accennato a uscirgli incontro e poi era rientrato fra i suoi pali. Al 16' di nuovo in parità.

I rossi della "Sportiva" accusano il colpo e per qualche minuto subiscono la pressione dei bianchi alimentata dall'entusiasmo in loro sopravvenuto

per il subitaneo pareggio raggiunto. Ma poi il Winterthur si riprende piano piano e comincia a macinare azioni su azioni. Manca però di lucidità nelle rifiniture e gli attacchi si infrangono al limite dell'area difensiva avversaria.

Al 22' c'è un felice spunto dell'ala sinistra Magli che si avventa di testa, in tuffo, su cross dall'ala destra.

Il pubblico applaude lo spunto, pur se il tiro non ha fortuna perché esce di pochissimo a lato. Altro tiro pericoloso, questa volta di Lonardi, che si perde sul fondo a fil di palo. Molino si produce quindi in un'ottima parata su tiro ravvicinato di Damiano, la veloce ala sinistra dello Zugo che mette continuamente in difficoltà il suo controllore.

La pressione del Winterthur si concretizza alla mezz'ora quando Leonardi, a pochi passi dalla rete avversaria, raccoglie un passaggio dosato di Magli e batte Sebastiano.

Sulle ali del riconquistato vantaggio i rossi insistono all'attacco nell'intento di mettere al sicuro il risultato e non si curano del contropiede avversario, ciò che potrebbe risultare un grosso errore. Il gioco è molto vivace e di livello tecnico

pregevole. Il pubblico sottolinea con frequenti battimano le migliori fasi. Il primo tempo si conclude comunque sul risultato di 2 - 1 a favore del Winterthur.

La ripresa inizia con lo Zugo deciso a raggiungere di nuovo il pareggio. Costringe gli avversari nella loro area di rigore e all'ottavo minuto Fiorentin, il n. 12 subentrato nella ripresa in sostituzione dell'infortunato Stasi, con una bordata da 15 metri infila la rete difesa dal pur bravo Molino. Il pareggio è meritato.

A questo punto il gioco si equilibra, ma c'è una lieve prevalenza e pressione dei bianchi i quali affidano allo scattante Spitaleri, il miglior giocatore in campo, il compito di portare attacchi pericolosi e decisi, pieni di inventiva e determinazione. Un improvviso contropiede porta l'ala Magli, che ora gioca prevalentemente sulla destra, a pochi passi da Sebastiano, il quale non si fa sorprendere e si produce in una applausibilissima parata. Lo stesso portiere si mette di nuovo in evidenza qualche minuto dopo quando Olivo, spintosi in affaccio, cerca di sorprendere con un ficcante tiro: lo blocca in plastico volo.

Il gioco continua con una piacevole alternanza di situazioni che divertono assai il pubblico. Si profila l'eventualità di dover ricorrere ai tempi supplementari e le due squadre danno l'impressione di risparmiarsi il fiato per questa evenienza. Qualche accenno al gioco duro è subito autoritariamente stroncato dall'arbitro.

Si produce una grossa occasione per il Winterthur ma il suo centravanti, giunto solo davanti a Sebastiano, spara sull'esterno della rete una facile occasione. Poteva esser il goal della vittoria finale e invece...

Ma ecco un'altra azione d'attacco del Winterthur che però non sembra pericolosa. Su un centro dalla destra il n. 5 dello Zugo, Balzi, non sa trattentarsi dall'opporgli con le mani, proprio davanti al suo portiere. E' un rigore indiscutibile. Il povero Stasi si prende la testa fra le mani, rincoruto dai suoi compagni che forse sperano che la massima punizione non venga messa a segno. Ma si sbagliano. L'anziano Magli non si fa prendere dall'emozione. Tira e segna. 3 a 2 e la Coppa è del Winterthur per la quarta volta.

G. Ponti



Offriamo sicuri posti di lavoro per

- saldatori
- trapanisti
- aggiustatori mecc.
- gruista
- verniciatori
- falegnami
- fabbri carpentieri (anche aiutanti)
- tranciatori di lamiera
- piegatori di lamiera
- tubisti
- magazzinieri
- imballatori (spedizione)

Gli interessati sono pregati di rivolgersi per iscritto o per telefono alla

FABBRICA SVIZZERA DI VAGONI E ASCENSORI S.A.
SCHLIEREN - ZURICH
8952 Schlieren, Tel. 01/98 74 11 int. 386.

TRASLOCHI

Per l'Italia e tutta l'Europa



Tutta la vostra mobilia è assicurata. Operai e auto appositamente per il trasporto. Prezzi convenienti.

Scrivete a
Mobili Ferrari, Spinnereris...asse
8640 Rapperswil
Tel. 055/2 45 54

CERCATE UN APPARTAMENTO?

Siamo in condizioni di offrirvi nel prossimo futuro un appartamento od una stanza. Unica condizione è quella di lavorare, marito o moglie, nella nostra fabbrica.

Cerchiamo:

DONNE E UOMINI

da impiegare nei seguenti lavori:

- rammendo di tappeti
- controllo di tappeti e stoffa, nonché di vestiti
- stiratura di vestiti da uomo e da donna
- spedizione di vestiti, stoffa e tappeti
- tintoria e lavorazione della stoffa

Offriamo:

- accurato periodo di introduzione
- appartamenti e stanze (stanze per singole persone)
- ristorante in fabbrica
- spese di viaggio-visita rimborsate

POSSIBILITA' DI VISITARE LA FABBRICA LA SERA OD IL SABATO, DIETRO PREVIO APPUNTAMENTO!



TERLINDEN & Co.
8700 Küssnacht,
Secs'rassse 39,
Tel. 90 22 22





La domanda contenuta nel titolo è posta dai connazionali abbastanza frequentemente. L'informazione al riguardo è carente per tutta una serie di ragioni, non ultime quelle dipendenti sia dalla non conoscenza della lingua locale che dal fatto, per vari, di non militare attivamente nei sindacati creati dai lavoratori svizzeri.

Tenuto conto di tutto questo ed anche del fatto che con lo scorso 1. gennaio la legislazione svizzera è stata modificata, "Emigrazione Italiana" ha incaricato un proprio collaboratore di trattare la questione. Data la complessità della materia è però impossibile riuscire ad essere esaurienti con un semplice e solo articolo. Quella che segue è pertanto una prima informazione di massima, sulla quale ci ripromettiamo di tornare per quanto attiene in particolare ai problemi di licenziamento, malattia, gravidanza, materia previdenziale ecc.

Quando in Svizzera si parla di leggi sul lavoro, si fa riferimento soprattutto a due decreti-legge: la legge federale sul lavoro nell'industria, nelle arti e nel commercio (Legge del Lavoro del 13 marzo 1964 e la Legge sul Contratto di Lavoro, titolo 10, del Codice svizzero delle Obligazioni).

La Legge del lavoro è in vigore dal 1. febbraio 1966. Viene applicata, per ditta sommaria, in tutte le aziende pubbliche e private, se la legge stessa non fa delle eccezioni. Ciò è il caso per le amministrazioni pubbliche, i servizi ferroviari, tipiche aziende agricole e le economie domestiche. Ai sensi della legge vi è "azienda" allorché un datore di lavoro occupa permanentemente o transitoriamente almeno un dipendente. Salvo alcune eccezioni, la Legge del Lavoro si applica sempre allorché è stato concluso un contratto di lavoro.

La Legge del Lavoro è diritto pubblico e quindi ha carattere vincolante. Stabilisce dei precetti e dei divieti il cui rispetto è vigilato da enti statali. Per le violazioni in merito sono previste delle pene. La Legge del Lavoro fissa dettagliatamente la durata del periodo lavorativo e quello del riposo, le norme per il lavoro notturno e per il lavoro a turno, quelle della tutela del lavoro minorile e della donna.

La Legge sul contratto di lavoro ha un carattere molto diverso. E' parte integrante del Codice delle Obligazioni di diritto privato e regola i singoli rapporti di contratto di lavoro, il rapporto tra il datore di lavoro ed il dipendente. Tratta dell'inizio e della fine del rapporto di lavoro. Gli obblighi ed i diritti del lavoratore e del datore di lavoro sono dettagliatamente definiti. La Legge sul contratto di lavoro si occupa dei doveri di fedeltà e accuratezza del dipendente nei confronti del datore di lavoro e quindi fissa i doveri di quest'ultimo in merito al pagamento del salario, il rimborso delle spese, l'assicurazione di adeguato tempo libero e delle ferie pagate al lavoratore; statuisce in merito alle gratifiche, al pagamento del salario allorché per cause indipendenti dal lavoratore non vi sia stata prestazione lavorativa, a cauzioni, buonserviti, termini di licenziamento, indennità di licenziamento, sussidi ai superstiti, divieto di concorrenza ed altro ancora.

contesto era stato mutato dalla prassi. E' pertanto abbastanza giusto parlare di una crescita organica della nuova legge. Il fatto che, oltre a ciò, nella legge siano entrate anche le nuove concezioni sociali è conseguenza dell'evolvere dei tempi per l'impegno dei lavoratori.

Rapporti tra datore di lavoro e lavoratore

Sintomatico è, a tal proposito, l'intervento cambiamento della medesima denominazione della legge. Infatti, ciò che prima era chiamato "contratto di servizio", ora si chiama "Contratto di lavoro". Oggi non vengono più massicciamente sottolineati l'obbligo al servizio e la subordinazione dell'obbligato al servizio, ma la produttività e il condotto rapporto da partner tra datore di lavoro e dipendente. E' con questo artificio che si è voluto far dimenticare l'esistente antagonismo tra le classi sociali. Tenuto conto di ciò è evidente che anche la personalità del dipendente risulta definita in modo diverso. Tipico del contesto è il fatto che si sia accettato di risolvere anche nei confronti della tradizionale differenziazione tra lavoratore ed impiegato.

Obbligati alla fedeltà

Se dal confronto con la vecchia legge la nuova dà l'impressione che la situazione del lavoratore sia notevolmente migliorata, d'altro canto il legislatore, conferendo al lavoratore il titolo di *partner sociale*, ha codificato l'obbligo alla fedeltà, alla custodia del segreto, alla coscienza nel confronti del datore di lavoro. Il cosiddetto "lavoro nero", (ma qui si intende per tale solo quello che possa fare concorrenza al datore di lavoro), è proibito, fino a che è in vigore il contratto di lavoro, sia durante le ferie che durante il tempo libero. Anche con la nuova legge il lavoratore è responsabile nei confronti del datore di lavoro per i danni la cui causa può essergli imputata, per quanto ciò risulti, rispetto alla vecchia legge, abbastanza differenziato.

Le ore straordinarie

Le legge entrata in vigore impone al lavoratore l'obbligo delle ore straordinarie nella misura - aggiunte - che è in grado di prestare e che da lui possono essere in "buona fede" pretese. (La Legge del lavoro, che è in vigore dal 1966, regola poi la misura del lavoro supplementare che è eventualmente da prestarsi). Se il dipendente è d'accordo, il lavoro straordinario

tempo a pagare il salario di cui sopra esiste anche nei confronti delle dipendenti licenziate.

Buonserviti

Il datore di lavoro è obbligato a rilasciare il buonservito qualora il dipendente lo richiede. Il lavoratore può scegliere: tra un semplice certificato che testimoni della professione e della durata dell'occupazione e un buonservito con la valutazione sulla persona e sul suo rendimento. Il buonservito - afferma la legge - deve essere obiettivo.

Il periodo di prova

Mentre nella vecchia legge, fatta eccezione per alcuni casi particolari, il periodo di prova esisteva solo se pattuito, secondo la legge vigente la norma per il periodo di prova è di un mese. Il periodo di prova può essere prolungato per un massimo di tre mesi. Durante il periodo di prova è possibile interrompere il rapporto per ambo le parti con un preavviso di 7 giorni a scadenza di un fine settimana. Nulla impedisce però che si giunga a patti diversi di quanto prevede la Legge.

Da quali leggi sono regolati i rapporti di lavoro in Svizzera ?

La nuova legge sul Contratto di Lavoro

È in vigore dal 1. gennaio 1972, ma, a partire da questa data, è valida illimitatamente soltanto per i nuovi contratti conclusi appunto dopo il 1. gennaio 1972. I vecchi contratti che contrastino con le norme vincolanti della nuova Legge, devono essere adeguati l'anno in corso alle nuove disposizioni. Dopo la scadenza di questo termine, a partire cioè dal 1. gennaio 1973, la Legge vale illimitatamente per tutti i contratti di lavoro. Vi è eccezione solo per le nuove norme sulle istituzioni di previdenza per il personale già esistenti. Il termine di adeguamento, in questi casi, è di cinque anni.

Perché è stata revisionata la Legge sul Contratto di Lavoro?

Il rapporto di lavoro - chiamato nella vecchia legge "contratto di servizio" o "rapporto di servizio" - è stato anche finora una parte importante del Codice delle Obligazioni. Sarebbe quindi sbagliato pensare che tutto sia nuovo e cambiato. Si trattava di adeguare quanto già esisteva alle richieste dei tempi moderni. Le cause che hanno portato alla revisione della legge sono state di carattere sia formale che materiale. Accanto alla Legge sul "Contratto di servizio" del Codice delle Obligazioni esistevano finora varie leggi particolari riguardanti singoli rapporti di lavoro, per esempio la Legge sulla fabbrica (Fabrikgesetz), la Legge sul lavoro a domicilio, la Legge sui viaggiatori di commercio, la Legge sulla formazione professionale. Un primo scopo formale della revisione della Legge - è stato quindi quello di conglobare queste regolamentazioni particolari nel Codice delle Obligazioni. In questo modo sono state eliminate intersezioni legislative e incoerenze. La complicata materia è quindi diventata più chiara e unificata e pertanto anche più comprensibile per i profani.

Questo scopo di carattere formale non era però primordiale nell'ambito della revisione. Sul tappeto c'erano invece delle cose più importanti: le norme inerenti il "Contratto di servizio" dell'anno 1911 non erano più corrispondenti alle concezioni correnti. I tempi erano mutati. Nei 60 anni passati la Legge sul Contratto di servizio ha continuato a svilupparsi non nella legge in quanto tale ma nella prassi interpretativa doverosamente multiforme. Nella revisione della legge sul contratto di lavoro si trattava quindi e soprattutto di includere nella legge stessa le norme il cui

Una legge di diritto privato con varie norme vincolanti

Il diritto privato è il campo dei cosiddetti "liberi" accordi tra le due parti i cittadini "in questo ambito fanno loro stessi la loro legge". Questo principio generale "della libertà contrattuale" vige anche nel contratto di lavoro; la nuova legge ha però statuito varie eccezioni. Essa ha in tutto 122 articoli. Tra questi 24 disposizioni sono assolutamente vincolanti, cioè non sono modificabili per alcun accordo che possa intervenire tra le parti; 55 altre disposizioni sono relativamente vincolanti, nel senso che possono essere modificate solo in favore del dipendente. In tal modo è stata relativamente ridotta la cosiddetta "libertà contrattuale", ma le stesse cifre riportate testimoniano delle ancora ampie possibilità esistenti per il datore di lavoro di imporre la "sua" legge.

Non è indispensabile il nero su bianco, però...

Come nella vecchia legge sul contratto di lavoro, anche con la nuova un contratto può essere pattuito verbalmente. Per la sua validità non è indispensabile - ma molto consigliabile - che il contratto sia messo per iscritto. Per numerosi tipi di accordi supplementari la legge nuova richiede, però, in maggior misura la forma scritta. Ciò è previsto soprattutto per quei casi in cui esista la potenziale possibilità che l'accordo si concluda deviando dalle norme legali in sfavore del dipendente.

Come si compone la nuova legge sul contratto di lavoro ?

- a) il contratto di lavoro del singolo (contrattazione individuale), le cui norme possono essere applicate sempre se non intervergono particolari circostanze;
- b) i contratti particolari di singoli dipendenti, cioè il contratto per l'insegnamento, quello per viaggiatori di commercio, quello dei lavoratori a domicilio;
- c) il contratto collettivo di lavoro, cioè gli accordi tra organizzazioni padronali da un lato e sindacati dei lavoratori dall'altro come anche il contratto di lavoro ordinario nei confronti del quale la Confederazione e i cantoni stabiliscono un certo qual tipo di contratto quadro con valore di legge per singoli rapporti di lavoro (dipendenti agricoli, servizi domestici).

Diamo ora il senso di alcune questioni che in materia più ci interessano.

può essere risarcito (!) con un numero di ore di tempo libero almeno pari a quello prestato oltre l'orario lavorativo normale. Se il lavoratore non è d'accordo con tale compensazione e se non esiste un accordo scritto che stabilisca diversamente, allora le ore supplementari sono da pagarsi a salario normale maggiorato di una percentuale almeno pari al 25 per cento.

Salario mensile

La nuova legge mantiene la facoltà di stabilire un salario ad ore oppure a giornata. Se però non interviene un diverso accordo, vi è diritto al salario mensile. Il lavoratore ha diritto al resoconto scritto del salario. Se però il salario dipende totalmente o parzialmente dal movimento degli affari e dei guadagni del datore di lavoro, la nuova legge gli fornisce diritti di controllo.

La gratifica

Il lavoratore ha diritto alla gratifica - anche in pro rata temporis - se ciò è pattuito. Giuridicamente, però, un patto può essere anche se non è stato verbalmente o per iscritto statuito. Per esempio si ha diritto alla gratifica quando il datore di lavoro l'abbia per più volte spontaneamente accordata, ammenoché (ecco la scappatoia!) quest'ultimo non abbia esplicitamente informato che si trattava soltanto di premi o regali o che comunque abbia, più o meno gentilmente, escluso l'obbligo alla gratifica.

Salario in caso di infortunio, malattia o servizio militare?

Se un lavoratore è impossibilitato a lavorare indipendentemente dalla propria volontà, il datore di lavoro è obbligato a pagargli, per un periodo limitato, il salario nel caso in cui il rapporto di lavoro duri da almeno tre mesi oppure sia stato concordato per più di tre mesi. Che cosa significa "periodo limitato"? Il legislatore definisce il termine solo per il primo anno di lavoro prescrivendo il pagamento del salario per almeno tre settimane. Più lungo è il rapporto di lavoro esistente, più a lungo dura l'obbligo del datore di lavoro a pagare il salario. Quest'obbligo scade qualora una assicurazione sociale (per esempio l'assicurazione infortuni, una cassa malati, l'assicurazione militare) copra almeno l'80 o/o della perdita di salario. Vi è inoltre la possibilità di stabilire tra le due parti un accordo diverso da ciò che stabilisce la legge, a patto che tale accordo comporti per il datore di lavoro almeno un medesimo impegno. Importante: l'obbligo limitato nel

I termini di licenziamento

Rispetto alla vecchia legislazione è intervenuta una certa semplificazione in quanto non sussistono differenziazioni tra operai ed impiegati. Se non vi sono altri accordi valgono i seguenti termini: - rapporti di lavoro fino ad un anno: 1 mese per la fine del mese seguente l'annuncio del licenziamento; - rapporti di lavoro tra 2 e 9 anni: 2 mesi; - rapporti di lavoro oltre i 9 anni: 3 mesi.

I termini di licenziamento sono uguali sia per il datore di lavoro che per il lavoratore.

Quando non si può essere licenziati?

- un rapporto di lavoro non può essere sciolto:
- durante il servizio militare svizzero obbligatorio;
- in caso di servizio militare di oltre 12 giorni vale il divieto di licenziamento per il periodo di 4 settimane sia prima che dopo il servizio militare;
- nelle prime 4 settimane di una malattia o infortunio la cui responsabilità non ci possa addebitare e, a partire dal secondo anno di lavoro, nelle prime 8 settimane;
- nelle 8 settimane precedenti e seguenti il parto.

Sussidi e indennità di licenziamento

Nel caso della morte di un dipendente, il datore di lavoro deve corrispondere al coniuge, ai figli minorenni ed eventualmente ad altre persone a carico una mensilità. Se il rapporto di lavoro è durato oltre 5 anni, il sussidio dovrà essere di due mensilità.

Chi ha raggiunto l'età di 50 anni ed ha lavorato almeno 20 anni presso lo stesso datore di lavoro, quando si licenzia ha diritto ad un'indennità di almeno due mensilità. L'ammontare dell'indennità può essere liberamente fissato. Se le due parti non riescono a mettersi d'accordo, decide il giudice il quale è vincolato ad un massimo di 8 mensilità. Motivi diversi impediscono o relativizzano il diritto all'indennità di licenziamento, per esempio qualora il dipendente si licenzi senza valido motivo (naturalmente a giudizio del datore di lavoro!), oppure se intervengono delle prestazioni di una istituzione di previdenza finanziata in parte dal datore di lavoro.